

**Studio Tecnico ZAMPEDRINI**  
Via L. Rizzo, 20 – 25125 Brescia  
tel 030-220724 mail: studio@zampedrini.it

Geom. Santo Zampedrini  
Ing. Cesare Zampedrini  
Arch. Maria Zampedrini

*Comune di:* **FLERO**

*Provincia di:* **BRESCIA**

*Intervento:* **PIANO ATTUATIVO DAC NORD  
AMPLIAMENTO DI FABBRICATO COMMERCIALE  
ALL'INGROSSO ESISTENTE**  
Sito in via G.Marconi n. 15 / Via N. Copernico

## **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS RAPPORTO PRELIMINARE**

*Proprietario:* **CATERING IMMOBILIARE SRL**  
con sede a Brescia in Via Rodi n. 27  
C.F. e P.Iva 03183330178

*Committente:* **DAC SPA**  
con sede a Flero in Via G. Marconi n.15  
C.F. e P.Iva 03038290171

*Lavoro:* 1241 PA

*Progettista:* Ing. Cesare Zampedrini

Brescia lì, 18/11/2025

Il Tecnico

*Firmato digitalmente*

# **PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE AL PGT**

*lr 12/2005 e s.m.i. art 14*

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS**  
*Rapporto Preliminare*

**Indice:**

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>
<b>2</b>	<b>INTRODUZIONE AL RAPPORTO PRELIMINARE FINALIZZATO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS 6</b>
2.1	Riferimenti normativi .....
2.2	Verifica di Assoggettabilità alla VAS .....
<b>3</b>	<b>PROGETTO DI PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE .....</b>
<b>4</b>	<b>DETERMINAZIONE DEI TEMI DI VARIANTE.....</b>
4.1	PIANO DELLE REGOLE VIGENTE .....
4.2	PROPOSTA DI VARIANTE.....
<b>5</b>	<b>VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE CON IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO DI RIFERIMENTO.....</b>
5.1	PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE .....
5.2	PPR – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.....
5.3	RER – RETE ECOLOGICA REGIONALE.....
5.4	PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.....
5.5	PTVE – Piano del traffico e della viabilità extraurbana.....
5.6	PIF – Piano di indirizzo forestale.....
<b>6</b>	<b>COERENZA INTERNA ALLA PIANIFICAZIONE VIGENTE .....</b>
6.1	DISPOSIZIONI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE .....
6.1.1	DOCUMENTO DI PIANO .....
6.1.2	PIANO DELLE REGOLE .....
6.1.3	PIANO DEI SERVIZI .....
6.1.1	COMPONENTE GEOLOGICA .....
<b>7</b>	<b>ANALISI DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI INDOTTI DALL'ATTUAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE.....</b>
7.1	IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE .....
7.2	INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E DEI FATTORI DI RISCHIO ....
<b>8</b>	<b>VALUTAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE E DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE .....</b>
8.1	ARIA .....
8.11	INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000 .....
8.12	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DELLA PROPOSTA DI VARIANTE RISPETTO AI CRITERI REGIONALI DEL CONSUMO DI SUOLO .....
<b>9</b>	<b>IL PIANO DI MONITORAGGIO .....</b>
<b>10</b>	<b>MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VAS .....</b>

## 1 PREMESSA

Il presente **Rapporto Preliminare** è redatto, ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ed è predisposto nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica per un **Piano Attuativo in Variante al PGT vigente del comune di Flero**, finalizzato a consentire l'edificazione a confine con una strada comunale.

**Le tematiche di variante allo strumento urbanistico prevedono l'individuazione di una “norma particolare” per il comparto produttivo oggetto di Piano Attuativo che consenta l’edificazione a confine della strada comunale.**

Alla luce di quanto sopra le modifiche saranno sia cartografiche che normative. Trattandosi di ambiti all'interno del TUC con, peraltro, una destinazione preminentemente produttiva, si ritiene indicata atteso il tenore della variante:

- o la procedura di Verifica alla Assoggettabilità VAS;
- o l'applicazione dell'art.12 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 che dispone: "La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati."

### Area interessata:

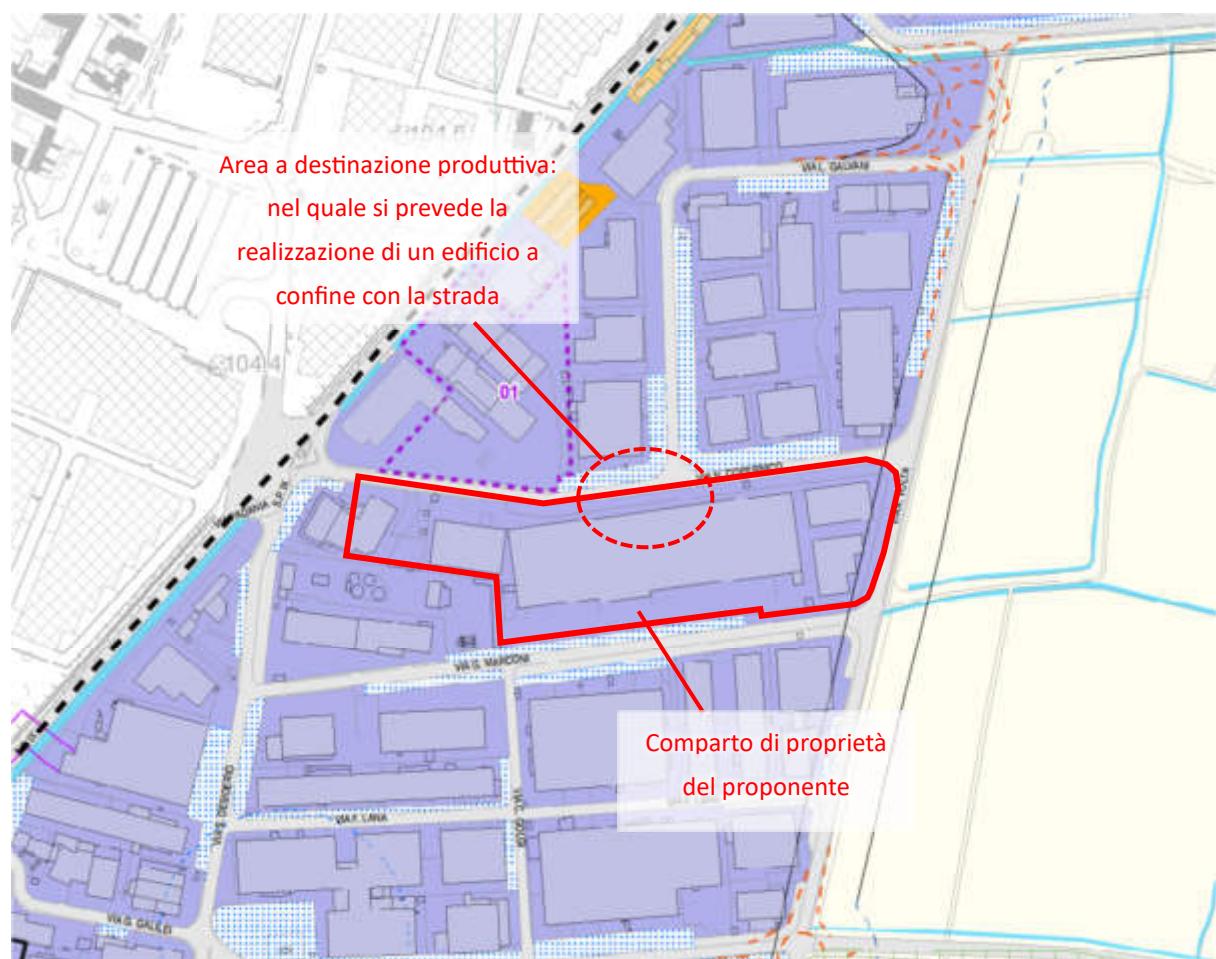
L'ambito oggetto della presente procedura è localizzato in Via Nicolò Copernico ed interessa i mappali catastali identificati come nel NCT al foglio 4.

CARTA CATASTALE



## Inquadramento urbanistico

L'area viene classificata dal PGT vigente come "D1 – Area per attività produttive".



Tale comparto è interno al Tessuto Urbano Consolidato, inserito in un contesto prevalentemente produttivo e completamente intercluso da superfici urbanizzate. L'intero contesto produttivo è ben accessibile in quanto servito dalla SPBS9.

## **2 INTRODUZIONE AL RAPPORTO PRELIMINARE FINALIZZATO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS**

Il presente documento rappresenta il Rapporto Preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della DGR 10 novembre 2010 – n. 9/761 (Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – allegato 1u), che al comma 2.2 indica:

### **2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS**

---

Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS come previsto dall'articolo 12 del D.lgs, fatte salve le fatiche previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (comma 2 bis, articolo 13 della Lr 13 marzo 2012, n. 4)

Ad esse si applicano le disposizioni contenute nel presente modello al punto 3, 4 e 5

### **2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale - VAS e dalla verifica di assoggettabilità**

---

Sono escluse dalla valutazione ambientale e dalla verifica di assoggettabilità le seguenti varianti al piano dei servizi e al piano delle regole:

- a) per le modifiche degli elaborati di piano finalizzate:
  - alla correzione di errori materiali e rettifiche;
  - all'adeguamento e aggiornamento cartografico, alle effettive situazione fisica e morfologica dei luoghi, ivi inclusi gli effettivi perimetri dei boschi, o per rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze;
  - al perfezionamento dell'originaria previsione localizzativa di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale, anche a seguito delle risultanze catastali e delle confinanze;
  - ad interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale;
  - specificare la normativa di piano, nonché a renderla congruente con disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne deriva una rideterminazione *ex novo* della disciplina delle aree;
  - ad individuare ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di legge statale e regionale.
- b) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;
- c) per le variazioni allo strumento urbanistico comunale finalizzate:
  - all'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;
  - a garantire la cessione o retrocessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie o inserite nei piani di alienazione o valorizzazione immobiliare delle amministrazioni comunali;
- d) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere;
- e) per le variazioni dirette all'individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 27 della legge 5 agosto 1978 n. 457 o dirette a modificare le modalità di intervento delle suddette zone, nel caso in cui non concretino ristrutturazione urbanistica, incremento di peso insediativo e riduzione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale;
- f) per varianti che prevedono, esclusivamente, la riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie.

*Estratto della DGR 9/761 2010*

L'obiettivo di questo documento è quello di verificare la coerenza delle tematiche di variante con i riferimenti di sostenibilità ambientale e di individuare quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite e quali debbano essere le specifiche risposte da associarvi, tenendo conto dei criteri dell'Allegato II della Direttiva CE/42/2001.

## 2.1 Riferimenti normativi

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità di piani e programmi.

- Normativa Europea: Direttiva 2001/42/CE;
- Normativa Nazionale: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia Ambientale”.
- Normativa Regionale: art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005; in seguito la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l’emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:
  - delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420;
  - delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. VIII/7110;
  - delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. VIII/8950;
  - delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. VIII/10971;
  - delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. IX/761;
  - circolare regionale “L’applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S. nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
  - delibera della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. IX/2789;
  - comunicato della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio e della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Giunta regionale della Lombardia del 27 febbraio 2012 n.25 Adempimenti procedurali per l’attuazione degli articoli 3ter comma 3 e 25bis comma 5 della LR n.86/1983 (Istruzioni per la pianificazione locale della RER - febbraio 2012).

## **2.2 Verifica di Assoggettabilità alla VAS**

La Verifica di assoggettabilità alla VAS è condotta sulla base di un Documento di Sintesi contenente le seguenti informazioni circa i suoi effetti significativi sull'ambiente e sulla salute (cfr. Allegato II citati Indirizzi generali - Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE):

1) Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2) Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
  - *dell'utilizzo intensivo del suolo;**
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

**Ai fini della consultazione istituzionale che caratterizza il procedimento generale di Valutazione Ambientale Strategica, la condivisione del Rapporto Preliminare è prevista attraverso uno specifico momento di confronto (la Conferenza di Verifica) rivolto in prima istanza alle Autorità con specifica competenza in materia ambientale ed agli Enti territoriali coinvolti, che vengono consultati per condividere la decisione circa l'esclusione o meno della procedura in variante dalla VAS.**

### **3 PROGETTO DI PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE**

Fonte: Relazione tecnica redatta dallo Studio Tecnico Zampedrini

#### **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:**

*La Committenza ha deciso di intraprendere un progetto di ampliamento per rispondere all'esigenza crescente di spazio per lo stoccaggio merci. Questo progetto mira a supportare la crescita dell'attività aziendale, ottimizzando l'uso dello spazio all'interno dell'area di proprietà.*

*L'ampliamento verrà realizzato sul lato nord del fabbricato esistente, sfruttando lo spazio disponibile all'interno dell'area di proprietà. Questa scelta è stata determinata da considerazioni logistiche che identificano questa posizione come la più adatta per l'espansione, garantendo al contempo un'efficace gestione del transito dei mezzi. (Vedi Relazione Fabbisogni Aziendali paragrafo 7.)*

*L'intervento prevede la costruzione di un corpo prefabbricato adiacente al capannone esistente e fino a confine zero con il marciapiede e la strada di proprietà pubblica. Questo nuovo spazio sarà destinato a funzioni di baia di scarico merci e magazzino cella positiva e non prevede la permanenza fissa di personale. La struttura sarà composta da un unico piano fuori terra, con un'altezza di 9 metri circa, inferiore rispetto al corpo principale del fabbricato 10.60 metri circa, al fine di ridurre l'impatto visivo sull'ambiente circostante.*

*Per integrare al meglio il nuovo ampliamento, è necessario apportare alcune modifiche alla recinzione esistente. Il cancello carraio selezionato verrà allargato e diventerà l'unico ingresso principale per i mezzi con prodotto fresco in ingresso in lato nord. Questo cambiamento è cruciale per ottimizzare il flusso di traffico e garantire che i camion possano accedere facilmente alla nuova cella per lo scarico delle merci. Alcuni degli altri ingressi carrabili lungo la lunghezza del nuovo ampliamento verranno chiusi. (Vedi Relazione Studio del Traffico)*

*Per il nuovo ampliamento, la Committenza richiede una deroga al rispetto delle distanze minime dalla strada pubblica. Si conferma che il progetto in oggetto è stato concepito e verrà realizzato senza alterare in alcun modo il sedime della strada e del marciapiede adiacente.*

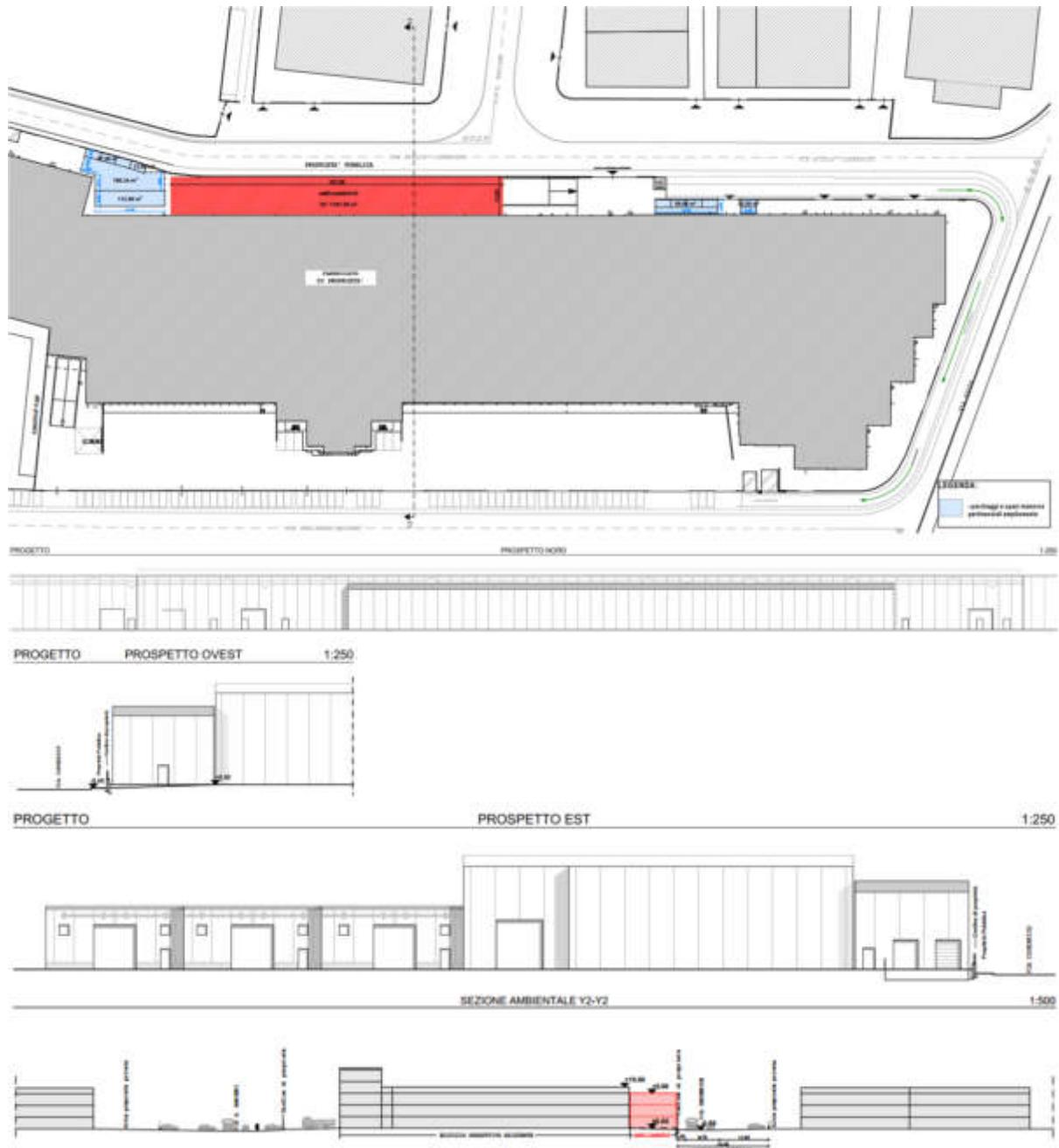
- *Marciapiede: Il progetto non prevede scavi, modifiche strutturali o l'occupazione permanente di spazio che possa ridurne la larghezza o comprometterne l'integrità.*
- *Sedime Stradale: Allo stesso modo, non è prevista alcuna interazione con il piano viabile della strada che ne modifichi la conformazione, la pendenza o i materiali.*

*Di conseguenza, il progetto garantisce il mantenimento immutato delle caratteristiche di sicurezza già in essere per la circolazione veicolare e pedonale.*

*Poiché il sedime stradale e la superficie del marciapiede non vengono modificati, tutte le distanze, le altezze, la segnaletica preesistente restano inalterate.*

*In sintesi, l'intervento si svolge in modo puntuale e circoscritto, assicurando la piena conservazione della configurazione attuale dell'infrastruttura stradale e pedonale e, di conseguenza, dei suoi standard di sicurezza. Questo progetto di ampliamento rappresenta un passo importante per l'evoluzione della struttura aziendale, migliorando la capacità di stoccaggio e ottimizzando gli spazi a disposizione ed il loro utilizzo.*

*La committenza ha incaricato dei tecnici specializzati nel settore impiantistico per la progettazione di impianti.*

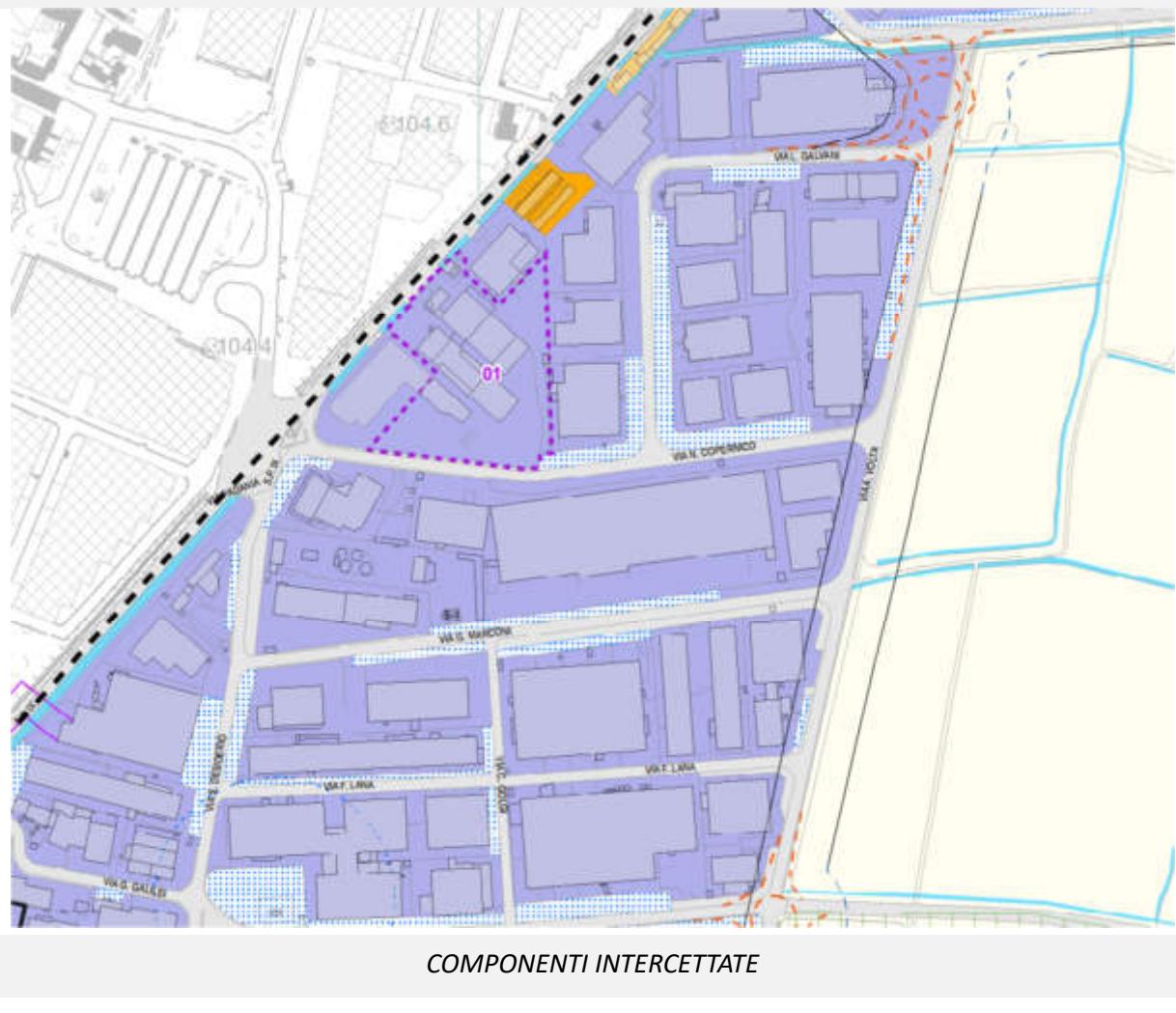


## 4 DETERMINAZIONE DEI TEMI DI VARIANTE

### 4.1 PIANO DELLE REGOLE VIGENTE

Il lotto interessato dal PA in Variante al PGT attualmente insiste su un'area edificata a destinazione prevalentemente produttiva in un contesto costituito prevalentemente da compatti con la medesima destinazione.

*Tav01 – Disciplina degli ambiti e degli elementi territoriali*



D1 - Area per attività produttive

## ART. 34 ZONA D1: AREE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE

### A. Definizione

Sono gli insediamenti a destinazione industriale e artigianale, che costituiscono il tessuto produttivo del paese. Riconoscibili nel tessuto urbano e nel paesaggio per gli specifici caratteri edili.

### B. Obiettivi

Consolidamento dell'attività produttive presenti sul territorio attraverso politiche finalizzate al mantenimento dello stato di fatto, all'implementazione, ove possibile, degli spazi produttivi nelle superfici edificate, miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale e della qualità dello spazio pubblico.

Sono favoriti gli interventi per la riqualificazione delle aree produttive e per l'adeguamento tecnologico.

### C. Destinazioni d'uso

#### 1. Destinazioni d'uso escluse

Sono sempre escluse le seguenti destinazioni:

- a) residenza, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 2;
- b) attività terziarie:
  - grandi strutture di vendita;
  - attività ricettivo-alberghiera;
- c) attività agricole

#### 2. Destinazioni d'uso principali

- a) attività produttive;

#### b) attività terziarie:

- esercizio di vicinato;
- media struttura di vendita;
- commercio all'ingrosso;
- uffici, attività espositive e di vendita anche relative alle funzioni produttive insediate o insediabili con SIp massima pari al 50% della SIp complessiva;
- depositi e magazzini indipendenti dall'attività produttiva nel limite massimo di 400 mq di SIp;
- attività di rifornimento carburanti per autotrazione, distribuzione di carburanti, deposito entro i limiti quantitativi di legge (distributori d) per uso privato; per altri usi si rimanda alle norme regionali in materia (LR 6\_2010).

- c) Residenza, entro il seguente limite: in presenza di unità produttive/commerciali/terziarie con almeno **450 mq** di SIp è ammessa la realizzazione di abitazioni con SIp non superiore a mq 200 con vincolo di pertinenzialità registrato e trascritto, il limite di mq 200 potrà essere superato solo nel caso di accorpamenti di unità immobiliari esistenti alla data di approvazione del presente P.d.R. fino ad un massimo di mq 250.

- d) **Nel caso in cui la residenza e l'attività produttiva, in capo alla medesima proprietà, siano disgiunte nella conduzione dell'attività produttiva stessa, l'ampliamento degli spazi residenziali sempre nei limiti posti dal precedente punto, può avvenire con il recupero delle superfici esistenti.**

#### 3. Destinazioni d'uso compatibili.

Sono comunque ammesse tutte le destinazioni, non espressamente escluse con gli obiettivi di cui al punto B e le modalità di intervento di cui al successivo punto D.

### D. Modalità di intervento

#### 1. L'insediamento di nuove attività in cui si effettuino, in tutto o in parte, lavorazioni insalubri di I

Classe di cui all'art. 216 del T.U.LLSS. n. 1265/1934 è subordinato alla stipula di una "Convenzione Ecologica" che:

- a) preveda l'impiego di tutte le cautele e dei provvedimenti necessari ad escludere, in relazione alle specifiche caratteristiche dell'attività, effetti negativi di qualsiasi tipo sulla popolazione e l'inquinamento delle acque, del suolo, del sottosuolo e dell'aria;
  - b) disciplini tutte le misure cautelari da adottare nell'approvigionamento, nel trattamento e nello smaltimento delle sostanze pericolose impiegate;
  - c) preveda, in relazione alle specifiche caratteristiche dell'attività, interventi di riqualificazione ambientale attraverso realizzazione diretta, o monetizzazione al Comune, di opere sia sull'ambiente circostante che di carattere sociale.
2. Per gli insediamenti insalubri di I Classe esistenti alla data di adozione del piano, gli interventi edili di ampliamento o di ristrutturazione parziale totale, fatto salvo il rispetto dei parametri urbanistico-edili di zona, sono consentiti solo in caso di dimostrata riduzione dell'impatto ambientale e del rischio potenziale dell'attività esistente anche con l'utilizzo delle MTD (migliori tecnologie disponibili), e sono subordinati alla stipula di una "Convenzione Ecologica" di cui al comma precedente.

#### E. Parametri urbanistico-edili

1. - DS:m 5,00
  - DC: pari ad 1/2 dell'edificio e mai inferiore a m. 5 per le pareti finestrate. È ammessa l'edificazione a confine se in aderenza ad edifici esistenti o per costruzione consensuale e contemporanea in adiacenza.
  - DF: pari all'edificio più alto e mai inferiore a m. 10 dalle pareti finestrate. È ammessa l'edificazione in aderenza ad edifici esistenti o per costruzione consensuale e contemporanea in adiacenza.
  - RC: 70%
  - H: m 12,00. In presenza di specifiche necessità legate al ciclo produttivo, che dovranno essere adeguatamente documentate, sono ammesse altezze superiori. Nel caso di palazzina uffici legati all'attività principale sono ammessi 4 piani fuori terra nel limite 15,00 m.
  - SV: 10% della SF.
  - Ut: 1,00 m<sup>2</sup>/m<sup>2</sup>
2. Per quanto riguarda lo standard urbanistico, salvo che per le attività commerciali di vendita al dettaglio o uffici direzionali, o attività in cui lo standard sia diverso di quello per le attività produttive, fino al raggiungimento del 60% di slp non necessita ulteriore standard, oltre il 60%, e con permesso convenzionato si provvede al conguaglio della quota mancante; lo stesso potrà essere monetizzato ad esclusione delle medie strutture di vendita.
3. Per quanto attiene il raggiungimento della quota di Verde profondo/permeabile, qualora l'insediamento esistente si trovi nella condizione di non rispettare tale parametro, un eventuale ampliamento potrà essere concesso ma con il mantenimento del verde profondo esistente senza la necessità di adeguamento alla quota stabilità dalle presenti NTA; nel caso in cui la superficie permeabile esistente destinata a verde profondo sia superiore alla quota stabilità dalla presenti NTA, la stessa può essere ridotta sino al raggiungimento di tale limite; rimangono fatte salve le disposizioni relative all'invarianza idraulica.

## ART. 41 AMBITI SOGGETTI A DISPOSIZIONI PARTICOLARI

### A. Definizione

Si tratta di ambiti in cui trovano applicazione le presenti disposizioni in deroga ai parametri ed alle definizioni di zona solo per quanto diversamente specificato.

NP. 1: per l'ambito opportunamente individuato nelle tavole di Piano il progetto di sviluppo dell'ambito deve prevedere il mantenimento e la conservazione della ciminiera valorizzandola opportunamente come elemento del paesaggio urbano e quale testimonianza storica.

NP. 2: per l'ambito opportunamente individuato nelle tavole di Piano è consentita una slp pari a due volte la superficie coperta esistente a destinazione magazzino;

NP. 3: per l'ambito opportunamente individuato nelle tavole di Piano è consentita la destinazione alberghiera; in tal senso dovrà anche calcolarsi la necessità di standard di cui è prevista la possibilità di completa monetizzazione.

NP. 4: per l'ambito opportunamente individuato nelle tavole di Piano è consentita la destinazione produttiva, escluse le attività insalubri di prima classe, con la possibilità di un incremento della slp sino al raggiungimento della quota massima di 300,00 mq complessivi (esistente + ampliamento); H max: 7,00 m. In fase di attuazione dell'intervento e comunque prima della comunicazione al SUAP, dovrà essere prodotta apposita relazione sulla possibile incidenza dell'attività da insediarsi con riferimento a i ricettori in immediata vicinanza. (Integrazione a seguito del Decreto di non assoggettabilità a VAS)

NP. 5: per l'ambito opportunamente individuato nelle tavole di Piano è consentita la realizzazione di autorimesse a confine con la Vicinale del Gallo e che risultino completamente interrate rispetto alla quota di pavimento del piano abitabile e comunque non oltre la quota di +1,50 m rispetto alla quota zero definita all'interno del PP che ha originato l'ambito compreso tra la Vicinale del Gallo e via Europa; resta fatta salva la distanza con gli altri confini e la possibilità di costruire a confine con atto di assenso registrato e trascritto.

NP. 6: trattasi di comparto oggetto di complesso contenzioso giudiziale non ancora definito e la cui regolamentazione verrà rivalutata all'esito del predetto contenzioso.

NP. 7: la realizzazione del passo carraio è subordinato a Permesso di costruire; il PdC dovrà disciplinare le modalità attraverso le quali verrà autorizzato il nuovo passo carraio e contestualmente la realizzazione dei nuovi stalli da realizzare a nord della via Agostino Gallo e come perimetrali dalla norma particolare nr. 07; gli oneri afferenti la realizzazione dei nuovi stalli e dell'ingresso carraio sono interamente a carico del richiedente l'intervento.

NP. 8: è consentita la riqualificazione degli edifici mediante Piano di Recupero anche con trasferimento volumetrico afferente i volumi residui di cui ai mappali confinanti; nello specifico nel Piano di Recupero dovrà trovare adeguata specificazione lo spostamento volumetrico residuo relativo ai mappali confinanti; la chiusura del cortile dovrà per quanto possibile seguire le indicazioni di cui all'art. 30 – modalità di intervento, lettera h, delle presenti NTA.

NP. 9: Per gli edifici appositamente perimetrati è consentito il cambio di destinazione d'uso inserendo funzioni residenziali recuperando la SLP esistente, il tutto mediante Piano di Recupero che dovrà dettagliatamente approfondire lo stato dei luoghi, classificazione e tipologie degli immobili e loro stato di conservazione.

NP. 10: Per gli edifici appositamente perimetrati è consentito il cambio di destinazione d'uso inserendo funzioni residenziali recuperando la SLP esistente, il tutto mediante Piano di Recupero che dovrà dettagliatamente approfondire lo stato dei luoghi, classificazione e tipologie degli immobili e loro stato di conservazione.

## **4.2 PROPOSTA DI VARIANTE**

La Variante al PGT richiesta consiste:

- nella perimetrazione attraverso l'inserimento di una Norma Particolare di un comparto di proprietà della società CATERING IMMOBILIARE SRL, che include, tra le altre cose, anche l'area sulla quale si prevede di realizzare il nuovo edificio;
  - la Norma Particolare nello specifico fa riferimento al Piano Attuativo e al suo progetto;
  - Il Piano Attuativo di cui al punto che precede introduce la possibilità di edificazione a confine con la strada comunale.

#### **Tav01 – Disciplina degli ambiti e degli elementi territoriali**



## **ART. 41 AMBITI SOGGETTI A DISPOSIZIONI PARTICOLARI**

disciplinare le modalità attraverso le quali verrà autorizzato il nuovo passo carraio e contestualmente la realizzazione dei nuovi stalli da realizzare a nord della via Agostino Gallo e come perimetrali dalla norma particolare nr. 07; gli oneri afferenti la realizzazione dei nuovi stalli e dell'ingresso carraio sono interamente a carico del richiedente l'intervento.

NP: 8: è consentita la riqualificazione degli edifici mediante Piano di Recupero anche con trasferimento volumetrico afferente i volumi residui di cui ai mappali confinanti; nello specifico nel Piano di Recupero dovrà trovare adeguata specificazione lo spostamento volumetrico residuo relativo ai mappali confinanti; la chiusura del cortile dovrà per quanto possibile seguire le indicazioni di cui all'art. 30 – modalità di intervento, lettera h, delle presenti NTA.

NP: 9: Per gli edifici appositamente perimetrati è consentito il cambio di destinazione d'uso inserendo funzioni residenziali recuperando la SLP esistente, il tutto mediante Piano di Recupero che dovrà dettagliatamente approfondire lo stato dei luoghi, classificazione e tipologie degli immobili e loro stato di conservazione.

NP: 10: Per gli edifici appositamente perimetrati è consentito il cambio di destinazione d'uso inserendo funzioni residenziali recuperando la SLP esistente, il tutto mediante Piano di Recupero che dovrà dettagliatamente approfondire lo stato dei luoghi, classificazione e tipologie degli immobili e loro stato di conservazione.

NP. 11: Per l'ambito produttivo appositamente perimetrato oltre ai parametri e agli indici previsti dalla zona D1 – Aree per attività produttive si fa riferimento anche al progetto di Piano Attuativo presentato dalla società CATERING IMMOBILARE SRL e approvato con XXX del XXXX.

## **5 VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE CON IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO DI RIFERIMENTO**

### **5.1 PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE**

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali. Il piano si compone di una serie di strumenti per la pianificazione: il Documento di Piano, il Piano Paesaggistico, gli Strumenti Operativi, le Sezioni Tematiche e la Valutazione Ambientale. Nella presente sezione si farà riferimento ai contenuti del Documento di Piano.

Si elencano i principali passaggi procedurali che hanno riguardato il PTR dalla sua approvazione ad oggi.

- DCR del 19 gennaio 2010, n. 951, "Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009 - approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, l.r. 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio")".
- Pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010, con il quale il PTR ha acquisito efficacia.
- Aggiornamento annuale del PTR, mediante Programma Regionale di Sviluppo ovvero mediante il documento strategico annuale, come previsto dall'articolo 22 della LR 12/2005 attualmente il PTR vigente fa riferimento all'aggiornamento relativo al Documento di economia e finanza NADERF dell'anno 2021 approvato con D.C.R n.2064 del 24 novembre 2021 e pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n.49 del 07 dicembre 2021.

Occorre precisare che con D.G.R. n.367 del 4 luglio 2013 è stato approvato l'avvio del percorso di revisione del PTR. Parallelamente si è svolto il percorso di revisione della L.R. 12/2005 "Legge per il Governo del Territorio" (D.G.R. n.338 del 27 giugno 2013).

Ravvisata la necessità di un'integrazione delle competenze e delle finalità dei due rispettivi gruppi di lavoro, PTR e LR12/2005, anche alla luce dell'attività di aggiornamento prevista dalla nuova L.R. 31/2014 *"Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato"*, con Decreto n. 1802 la *Direzione generale territorio, urbanistica e difesa del suolo* di Regione Lombardia ha attivato il Gruppo di lavoro interdirezionale per la *"Revisione della L.R. 12/2005 per il Governo del Territorio e del Piano Territoriale Regionale; verifica regionale dei PTCP e PGT: modifica e integrazione del gruppo di lavoro interdirezionale costituito con Decreto n.10051 del 29/10/2014"*.

**La proposta progettuale in variante allo strumento urbanistico vigente relativa all'area in oggetto, secondo le procedure di cui al DPR 160/2010, non deve essere trasmesso alla Regione ai sensi del comma 8 art. 13 della L.R. 12/2005 ai fini dell'espressione del parere di compatibilità al PTR.**

Il PTR contiene solo alcuni elementi di immediata operatività, in quanto generalmente la sua concreta attuazione risiede nella "traduzione" che ne verrà fatta a livello locale, livello che la L.R. 12/2005 ha fortemente responsabilizzato nel governo del territorio. D'altro canto, il PTR fornisce agli strumenti di pianificazione locale, la "vista d'insieme" e l'ottica di un quadro di riferimento più ampio, che consente di riconoscere anche alla scala locale le opportunità che emergono aprendosi ad una visione che abbraccia l'intera Regione ovvero gli elementi di attenzione che derivano da rischi diffusi o da fenomeni alla macro-scala.

Nella predisposizione del PGT e sue varianti, i Comuni troveranno nel PTR gli elementi per la costruzione del quadro conoscitivo e orientativo (a) e dello scenario strategico di piano (b), nonché indicazioni immediatamente operative e strumenti (c) che il PTR introduce per il perseguimento dei propri obiettivi.

#### a. Elementi per il quadro conoscitivo e orientativo

I sistemi territoriali che il PTR individua, non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrati rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale all'interno delle sue parti e con l'intorno.

Essi sono la chiave territoriale di lettura comune quando si discute delle potenzialità e debolezze del territorio, quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono per il suo sviluppo; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovraregionale ed europeo.

**L'ambito territoriale del Comune risulta interno al Sistema Territoriale Metropolitano e nel Sistema Territoriale della Pianura irrigua.**



#### b. Elementi ordinatori dello sviluppo

A partire dalle strategie per il rafforzamento della struttura policentrica regionale e di pianificazione per il Sistema rurale-paesistico-ambientale nel suo insieme, il PTR identifica per il livello regionale:

- i principali poli di sviluppo regionale;
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale;
- le infrastrutture prioritarie.

Tali elementi rappresentano le scelte regionali prioritarie per lo sviluppo del territorio e sono i riferimenti fondamentali per orientare l'azione di tutti i soggetti che operano e hanno responsabilità di governo in Lombardia.

**L'ambito territoriale del Comune è interno alla Conurbazione di Brescia ma non intercetta componenti relative alle “Zone di preservazione e salvaguardia ambientale” e delle “infrastrutture prioritarie”.**

### c. Indicazioni immediatamente operative e strumenti del PTR

Gli elementi di più immediata efficacia sono illustrati nel cap. 3 del Documento di Piano del PTR, anche ai fini della verifica di compatibilità degli strumenti di pianificazione, e brevemente di seguito richiamati.

Il Paesaggio è uno dei temi “forti” della politica regionale e come tale ha un suo spazio specifico di disciplina (PTR – PP, Normativa). La normativa e gli Indirizzi di tutela del PTR - PP guidano in tal senso l’azione locale verso adeguate politiche di tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio comunale, con riferimento al contesto di appartenenza, fornendo una molteplicità di strumenti e indicazioni nonché alcune disposizioni immediatamente operative. Molte di queste indicazioni e disposizioni devono/possono poi essere declinate a livello provinciale, altre trovano immediata applicazione a livello comunale.

#### **Progetto di integrazione del P.T.R.**

L'Integrazione del P.T.R. costituisce il primo adempimento per l'attuazione della nuova legge regionale (L.R. 31/2014) con cui Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire, mediante la pianificazione multiscalare (regionale, provinciale e comunale) le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare sul territorio il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 ad una occupazione netta di terreno pari a zero.

Tale integrazione si inserisce nell'ambito del procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione complessiva del P.T.R. comprensivo del P.P.R. (Piano Paesaggistico Regionale) e si inquadra in un percorso più ampio in cui Regione Lombardia promuove contestualmente anche la revisione della legge per il governo del territorio (L.R. n. 12 del 2005).

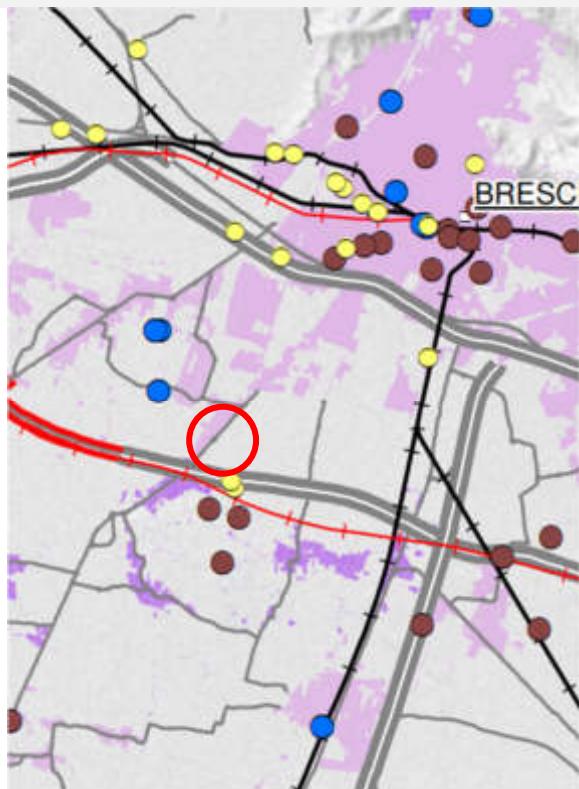
La L.R. 31/2014 ha introdotto un elemento fondante della politica regionale di riduzione del consumo di suolo: definizione di una soglia di riduzione del consumo di suolo associata sia “all’effettiva sussistenza di fabbisogno abitativo” che al “fabbisogno produttivo” tali da giustificare “eventuale” consumo di suolo.

Con D.C.R. n.411 del 19 dicembre 2018 e pubblicazione sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n.11 del 13 marzo 2019, Regione Lombardia ha approvato l'integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della L.R. 31/2014 che ha compreso diversi elaborati atti ad esplorare la tematica del consumo di suolo. In attesa dell'adeguamento del piano agli atti di pianificazione sovraordinata previsti dalla L.R. 31/2014, negli estratti delle pagine seguenti si riportano alcune considerazioni relative alle tavole di cui si compone l'Integrazione del P.T.R. riguardanti il comune di Pralboino e le aree limitrofe.

Tav. 04.C3 “Incidenza della rigenerazione sul suolo urbanizzato”

L'incidenza è calcolata come il rapporto tra superficie delle aree da recuperare e superficie urbanizzata. Le aree da recuperare comprendono le aree dismesse, come risultano nel SIT della Regione e le aree contaminate da bonificare, come risultano dalla banca dati AGISCO, mentre la superficie urbanizzata è definita nella tavola 04.C1.

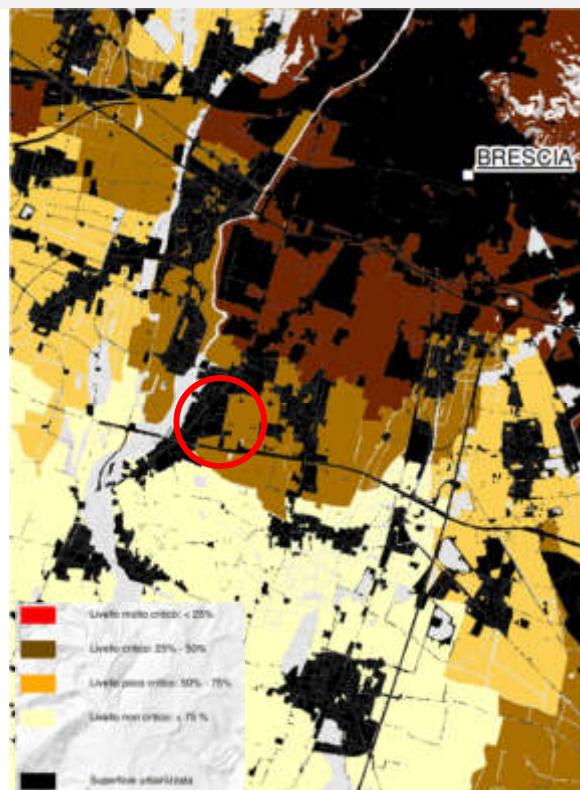
Dall'estratto della tavola 04.C3 si evince che il tema della rigenerazione urbana non è caratterizzante il contesto territoriale comunale in quanto non sono individuate aree da recuperare; la rigenerazione non costituisce una risorsa strategica e quindi non possiede un'incidenza.



Tav. 05.D1 “Suolo utile netto”

Il livello di criticità del suolo residuale oltre ad orientare i criteri per il contenimento del consumo di suolo definiti per gli Ambiti territoriali omogenei, costituisce elemento fondante del progetto di integrazione del PTR, rapportandosi con la qualità paesistico-ambientale e agronomico e così come con il tema e le strategie per la rigenerazione.

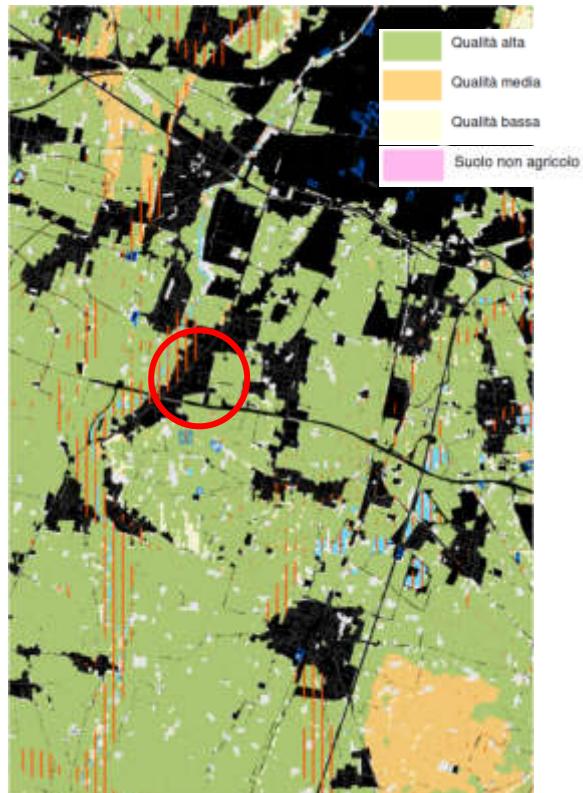
Dall'estratto della tavola 05.D1 si evince che al territorio libero al netto sia stato attribuito un livello critico di suolo residuale.



Tav. 05.D3 “Qualità del suolo residuali”

L'estratto della tavola restituisce il sistema dei valori agronomici della Regione in relazione ai livelli di criticità del suolo residuale, consentendo in tal modo di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra pressione insediativa, sistema rurale e qualità agronomica dei terreni. Nella tavola il valore del suolo residuale viene assegnato in rapporto al suo valore agricolo (definito con il metodo Metland), alla presenza di produzioni agricole di qualità o di elementi identitari del sistema rurale.

Per il Comune i suoli interni all'area in oggetto presentano un'alta qualità.

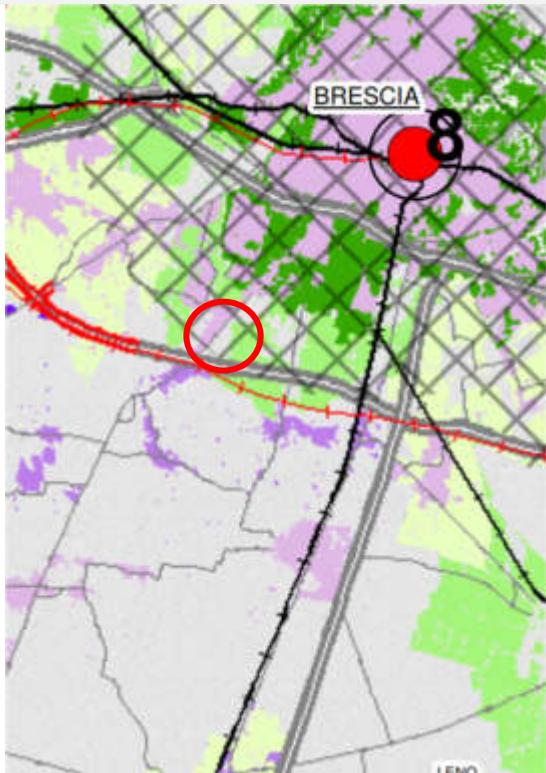


**Tav. 05.D4 “Strategie e sistemi della rigenerazione”**

La tavola costituisce il riferimento territoriale della strategia del progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 per la rigenerazione, che si articola in rigenerazione territoriale e rigenerazione urbana preminente.

L'estratto della tavola restituisce aspetti già illustrati negli estratti precedenti (incidenza delle aree da recuperare e l'indice del suolo residuale) ma evidenzia anche l'appartenenza o meno del territorio comunale ad areali di programmazione territoriale della rigenerazione (Aprt).

Dall'estratto sopra riportato si evince che il l'area in oggetto appartiene all'Aprt n.8 Brescia.



## 5.2 PPR – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Oltre ad una verifica della compatibilità del progetto con gli elaborati del Documento di Piano, è necessario verificare che l'area oggetto non intercetti componenti rilevanti del Piano Paesaggistico regionale.

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva degli elaborati del PPR con le componenti intercettate dall'area oggetto d'intervento.

Elaborato del P.P.R.	Componenti intercettate
<i>Tav.A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"</i>	<b>Fascia bassa pianura: Paesaggi della pianura cerealicola</b>
<i>Tav. B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"</i>	<u>Nessun elemento intercettato</u>
<i>Tav. C "Istituzioni per la tutela della natura"</i>	<u>Nessun elemento intercettato</u>
<i>Tav. D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"</i>	<u>Nessun elemento intercettato</u>
<i>Tav. E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"</i>	<u>Nessun elemento intercettato</u>
<i>Tav. F "Riqualificazione paesistica ambiti ed aree di attenzione regionale"</i>	<b>AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA:</b> <b>Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi</b>
<i>Tav. G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"</i>	<b>AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI</b> <b>Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate</b>  <b>Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo"</b>  <b>AREE AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA</b> <b>Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi</b>
<i>Tav. I "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/04"</i>	<u>Nessun elemento intercettato</u>

Per quanto concerne l'area oggetto non si evidenziano particolari elementi ostativi alla realizzazione della proposta di variante.

### **5.3 RER – RETE ECOLOGICA REGIONALE**

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati. La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali individuando le sensibilità prioritarie e fissando i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico.

Il comune di **Flero** è inquadrato all'interno dei settori 132 e 133 della Rete Ecologica Regionale.

**Il territorio comunale intercetta:**

- **Elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale;**
- **Elementi di secondo livello della Rete Ecologica Regionale;**
- **Gangli della Rete Ecologica Regionale**
- **Corridoi ecologici primari a bassa o moderata antropizzazione.**



**Come si può osservare l'ambito oggetto di PA in Variante al PGT non intercetta elementi della RER.**

## 5.4 PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

La provincia di Brescia ha approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 31 del 13 Giugno 2014 la revisione della pianificazione provinciale, in adeguamento alla l.r. 12/2005, al PTR (Piano Territoriale Regionale) e al PPR (Piano Paesaggistico Regionale).

Il PTCP costituisce quadro di riferimento per la pianificazione e programmazione comunale e di settore e supporto alla pianificazione e programmazione regionale.

Le tavole del PTCP costituiscono dal punto di vista giuridico il riferimento vigente della pianificazione sovraordinata. Si rimanda pertanto ai contenuti delle NTA del piano provinciale che regolamentano con prescrizioni, indirizzi, direttive o raccomandazioni, le scelte pianificatorie rispetto ai quattro sistemi territoriali: ambientale, paesistico e dei beni culturali, insediativo e mobilità.

I contenuti di variante al PGT vigente, presupposto per la procedibilità attuativa della proposta di PA, sottendono, secondo un iter procedurale di seguito specificato, alla verifica di compatibilità con i contenuti del PTCP.

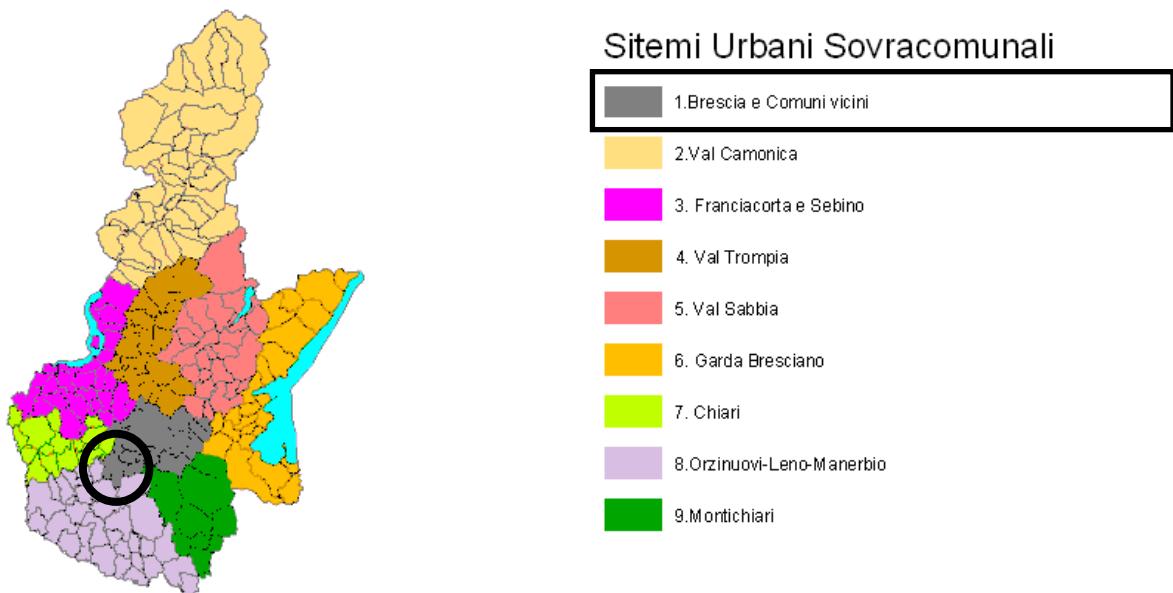
Di seguito si riportano sinteticamente gli elementi che il comparto interessato dal PA intercetta rispetto ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

### AMBITO TERRITORIALE (S.U.S.)

Il territorio provinciale viene organizzato in ambiti e sub-ambiti territoriali che assumono la configurazione di cui all'elaborato grafico che segue.

Di norma ciascun comune è localizzato in un ambito territoriale in funzione della prevalenza delle sue interazioni rispetto ai temi geografici, economici, culturali e ambientali; esso può tuttavia chiedere di fare parte di due ambiti qualora dimostri di essere caratterizzato da interazioni funzionali molto articolate e differenziate a seconda del tema preso in considerazione. L'articolazione degli ambiti può essere modificata in collaborazione con la Conferenza di cui all'art. 10 delle norme del PTCP.

La localizzazione di **Flero** in riferimento all'ambito del Sistema Urbano Sovracomunale, individuato nel PTCP all'art.7 delle relative norme, lo pone all'interno del sistema urbano sovracomunale (S.U.S.) **n. 1. Brescia e Comuni Vicini**.



Tav.1.2 – Struttura e mobilità



**COMPONENTI INTERCETTATE:**

Sistema insediativo: ambiti a prevalente destinazione produttiva

Tav.2.1 – Unità di paesaggio



**COMPONENTI INTERCETTATE:**

Area metropolitana di Brescia e conurbazione pedecollinare

Tav.2.2 – Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio



**COMPONENTI INTERCETTATE:**

- Aree produttive realizzate;
- Fascia dei fontanili: Media pianura idromorfa connessa alla frangia bresciana

Tav.2.3 – Degrado del paesaggio (areali)



**COMPONENTI INTERCETTATE:**

- Conurbazione metropolitana;
- Areali a rischio di degrado in essere: Aree di frangia destrutturate generate dalla conurbazione metropolitana.

Tav.2.4 – Fenomeni di degrado



**COMPONENTI INTERCETTATE:**

Vulnerabilità della falda alta

Tav.2.6 – Rete verde paesaggistica



**COMPONENTI INTERCETTATE:**

Ambiti rurali di frangia urbana.

Tav.4 – Rete ecologica provinciale



COMPONENTI INTERCETTATE:

Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa

Tav.5 – Ambiti agricoli strategici



COMPONENTI INTERCETTATE:

Nessun elemento intercettato

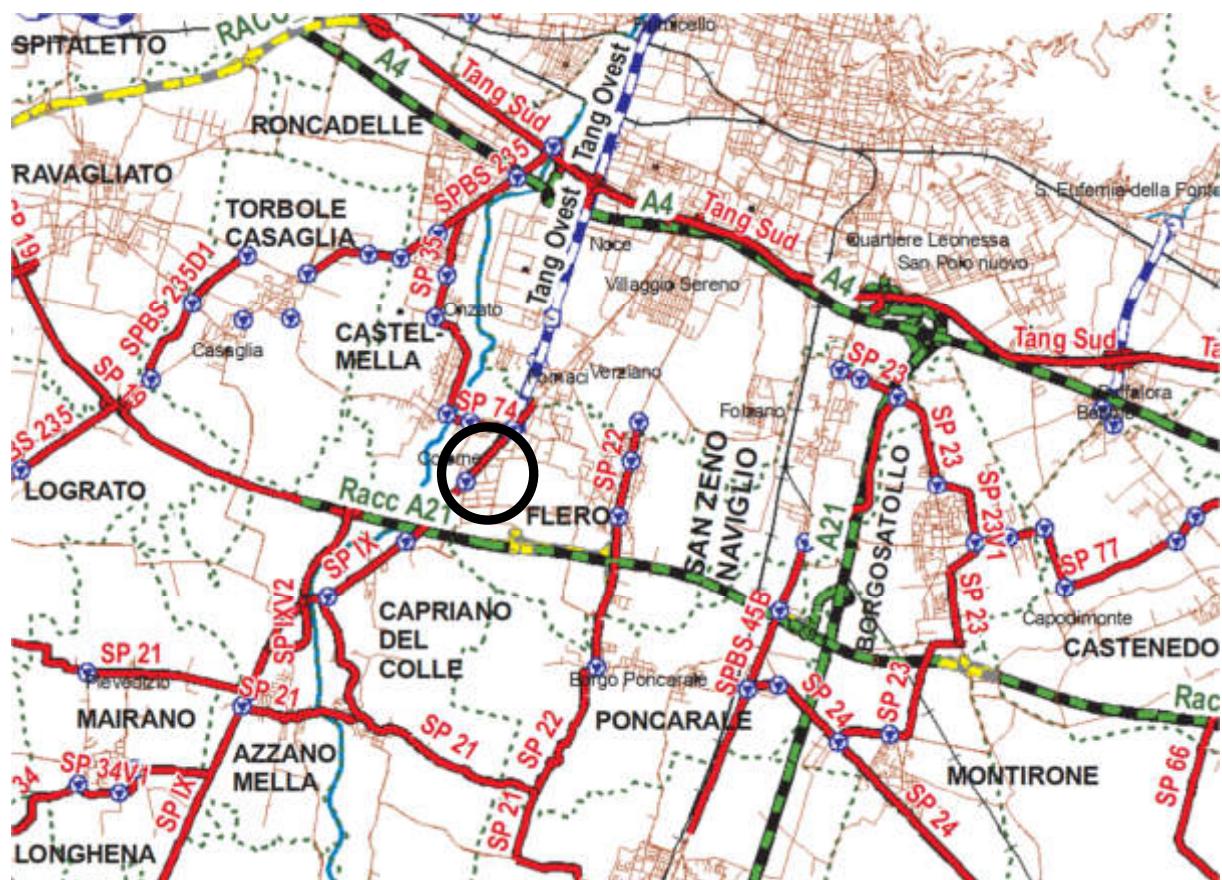
Le analisi mettono in evidenza come l'intervento proposto (e più in generale i temi di variante alla previsione del vigente PGT) non determina contrasto con gli indirizzi normativi propri degli strumenti di pianificazione preordinata.

## **5.5 PTVE – Piano del traffico e della viabilità extraurbana**

Il Piano del traffico della viabilità extraurbana (PTVE) è uno strumento di pianificazione redatto in attuazione al codice della strada.

Obiettivo del PTVE è ottimizzare il traffico stradale attraverso la gestione razionale delle infrastrutture esistenti. Il piano individua la rete stradale nelle sue articolazioni, stabilendo una gerarchia fra le strade che costituiscono le direttive maggiori, di interesse sovra-provinciale (maglia principale), quelle di penetrazione distribuzione (maglia secondaria) e quelle locali, con funzione di accesso ai centri abitati (rete locale).

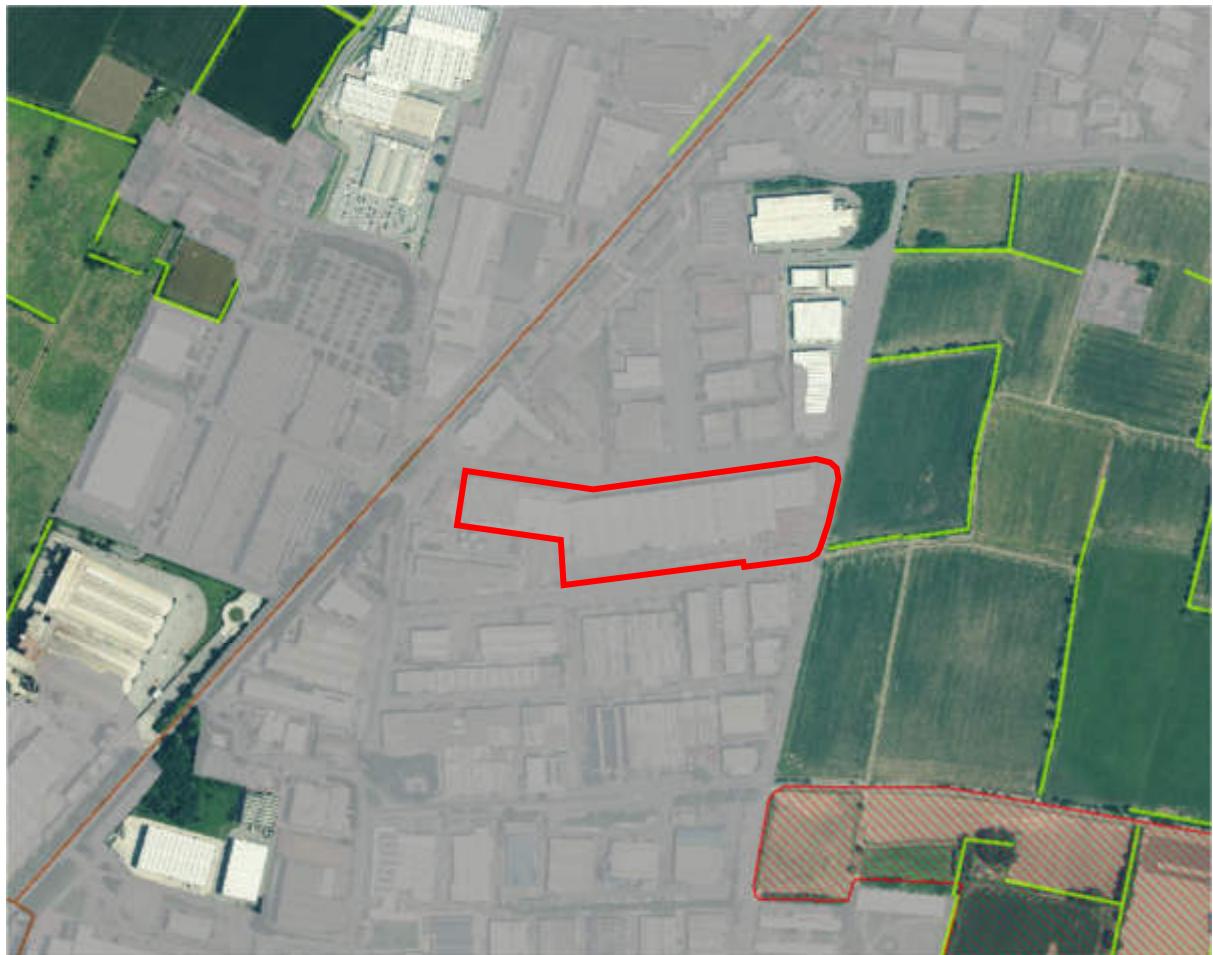
Il Regolamento viario allegato al Piano è uno strumento tecnico e normativo a disposizione di chiunque abbia necessità di intervenire lungo una strada provinciale. L'ampiezza dei contenuti ed il relativo livello di approfondimento fanno sì che il Regolamento viario non possa considerarsi un documento compiuto, bensì un elaborato di natura dinamica da aggiornare periodicamente.



**L'area oggetto di proposta di PA in Variante non risulta in contrasto con gli obiettivi e con le previsioni**

## 5.6 PIF – Piano di indirizzo forestale

Il PIF, che interessa il territorio di pianura e collina non ricompreso nelle Comunità Montane e nei Parchi regionali, regolamenta da subito le modalità da seguire in materia di trasformazione e mutamento di destinazione delle superfici forestali.



*Estratto grafico delle aree classificate a bosco*

L'area interessata dal progetto di PA in variante non è identificata come superficie boscata o interessata da formazioni vegetali naturali o naturaliformi; pertanto, non intercetta componenti del Piano di Indirizzo Forestale con particolari prescrizioni.

## 6 COERENZA INTERNA ALLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

### 6.1 DISPOSIZIONI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

Il comune di Flero è dotato di strumento urbanistico approvato con DCC n.3 del 24.03.2012 e pubblicato sul BURL n.38 del 19.09.2012. Negli anni si sono susseguite alcune Varianti, l'ultima delle quali è stata approvata con DCC n.12 del 03.04.2019 e pubblicata sul BURL n. 27 del 03.07.2019.

#### 6.1.1 DOCUMENTO DI PIANO

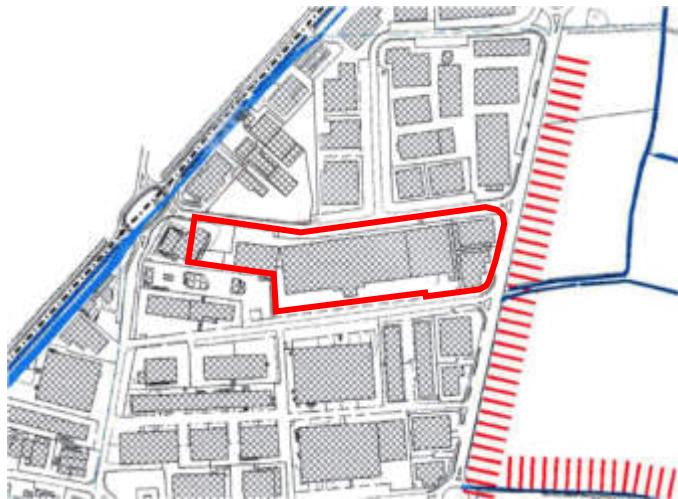
Tav.1 – Carta condivisa del paesaggio: elementi costitutivi del paesaggio



COMPONENTI INTERCETTATE:

- Fascia fontanili

Tav.2 – Carta condivisa del paesaggio: potenzialità e criticità



COMPONENTI INTERCETTATE:

Nessun elemento intercettato

Tav.3 – Carta condivisa del paesaggio: sensibilità dei luoghi



**COMPONENTI INTERCETTATE:**

- Sensibilità bassa (2).

Tav.2 – Vincoli amministrativi



**COMPONENTI INTERCETTATE:**

Nessun elemento intercettato

Tav.3 – Vincoli paesistici

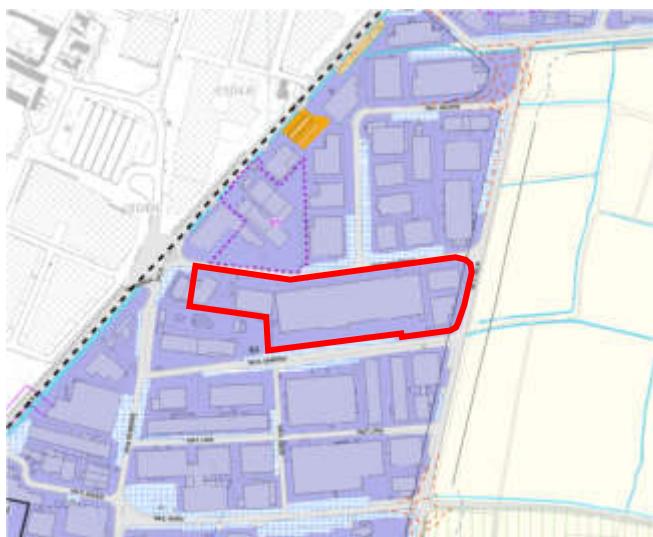


**COMPONENTI INTERCETTATE:**

Nessun elemento intercettato

## 6.1.2 PIANO DELLE REGOLE

Tav.1 – Disciplina degli ambiti e degli elementi territoriali



**COMPONENTI INTERCETTATE:**

- D1- Area per attività produttive

## 6.1.3 PIANO DEI SERVIZI

Tav.02 – Servizi pubblici e di interesse pubblico esistenti e di progetto



**COMPONENTI INTERCETTATE:**

Nessun elemento intercettato

### 6.1.1 COMPONENTE GEOLOGICA

Tav.3 – Carta di sintesi e dei vincoli



**COMPONENTI INTERCETTATE:**

Arearie con modeste caratteristiche geotecniche

Tav.4 – Fattibilità geologica



**COMPONENTI INTERCETTATE:**

- Classe 3a - area con modeste caratteristiche geotecniche
- Pericolosità sismica locale:  
Periodo 0.1-0.5 s

Le analisi mettono in evidenza come la variante proposta non determina contrasto con gli indirizzi normativi propri degli strumenti di pianificazione comunale.

## **7 ANALISI DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI INDOTTI DALL'ATTUAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE**

### **7.1 IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE**

L'individuazione dell'ambito di influenza territoriale si è basata sulla disanima delle azioni collegate alla realizzazione e al perseguimento degli obiettivi del progetto di ampliamento aziendale, in particolare, sono stati considerati i principali fattori che possono causare esternalità negative in relazione alle componenti ambientali, la loro dispersione sul territorio, nonché i recettori presenti.

**La valutazione degli impatti è stata svolta tenendo conto degli effetti, indotti sull'ambiente dall'ampliamento dell'attività produttiva, afferenti alle seguenti sfere:**

- **Aria;**
- **Acqua;**
- **Suolo;**
- **Paesaggio e beni culturali;**
- **Rumore;**
- **Rifiuti;**
- **Traffico e viabilità;**
- **Biodiversità;**
- **Energia;**

Questi argomenti verranno trattati esaustivamente nei capitoli successivi in cui verrà definito lo stato attuale dell'ambiente (baseline) e la stima preliminare degli impatti sulle singole componenti ambientali.

Per determinare lo stato attuale delle componenti ambientali caratterizzanti l'ambito di influenza territoriale nonché gli impatti previsionali si è fatto riferimento agli elaborati afferenti alle componenti specialistiche facenti parte della documentazione della presente procedura.

## 7.2 INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E DEI FATTORI DI RISCHIO

La prima caratterizzazione delle componenti è stata realizzata utilizzando lo strumento “Attestato del territorio, fornito dal geoportale di Regione Lombardia.



Regione  
Lombardia

### Attestato del Territorio

	INFORMAZIONI	VALORE	FONTE	NOTE
1	Fulmini anno	1,62 Km <sup>2</sup>	Regione Lombardia	Numero di eventi (o impatti) per Km <sup>2</sup> all'anno; In Lombardia varia da 0,2 a 8,4
2	Vento - velocità media annua a quota 25 m	2,62 m/s	CESI e Università degli Studi di Genova - Atlante Eolico dell'Italia	In Lombardia varia da 1,2 a 6,3 m/s
3	Vento - velocità media annua a quota 50 m	3,05 m/s	CESI e Università degli Studi di Genova - Atlante Eolico dell'Italia	In Lombardia varia da 1,7 a 6,7 m/s
4	Vento - velocità media annua a quota 75 m	3,34 m/s	CESI e Università degli Studi di Genova - Atlante Eolico dell'Italia	In Lombardia varia da 2,1 a 6,9 m/s
5	Vento - velocità media annua a quota 100 m	3,59 m/s	CESI e Università degli Studi di Genova - Atlante Eolico dell'Italia	In Lombardia varia da 2,3 a 7,1 m/s
6	Inquinante - Totale gas serra (espresso come CO <sub>2</sub> equivalente)	45,31 kt/anno	ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali - INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera	In Lombardia varia da -27 a 4.815 Kt/anno
7	Inquinante - Polveri con diametro <= 10 micron (PM10)	14,08 t/anno	ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali - INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera	In Lombardia varia da 0,1 a 877 t/anno
8	Inquinante - Polveri totali	16,63 t/anno	ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali - INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera	In Lombardia varia da 0,17 a 991 t/anno
9	Precipitazioni di durata di 1 ora con tempo di ritorno di 5 anni	35 mm	ARPA Lombardia - Modello previsione precipitazioni di forte intensità e breve durata	In Lombardia varia da 17 a 40 mm
10	Precipitazioni di durata di 1 ora con tempo di ritorno di 100 anni	62 mm	ARPA Lombardia - Modello previsione precipitazioni di forte intensità e breve durata	In Lombardia varia da 36 a 72 mm
11	Precipitazioni di durata di 24 ore con tempo di ritorno di 5 anni	84 mm	ARPA Lombardia - Modello previsione precipitazioni di forte intensità e breve durata	In Lombardia varia da 72 a 145 mm
12	Precipitazioni di durata di 24 ore con tempo di ritorno di 100 anni	147 mm	ARPA Lombardia - Modello previsione precipitazioni di forte intensità e breve durata	In Lombardia varia da 131 a 270 mm

## Attestato del Territorio

	<b>INFORMAZIONI</b>	<b>VALORE</b>	<b>FONTE</b>	<b>NOTE</b>
13	Precipitazioni medie annue	901 mm/anno	Regione Lombardia - Carta delle precipitazioni medie annue del territorio lombardo	In Lombardia varia da 644 (Mortara, PV) a 2.326 mm/anno (Cittiglio fraz. Vararo, VA)
14	Precipitazioni minime annue	490 mm/anno	Regione Lombardia - Carta delle precipitazioni minime annue del territorio lombardo	In Lombardia varia da 205 (Viadana, MN) a 1.538 mm/anno (Cittiglio fraz. Vararo, VA)
15	Precipitazioni massime annue	1.466 mm/anno	Regione Lombardia - Carta delle precipitazioni massime annue del territorio lombardo	In Lombardia varia da 877 (Mortara, PV) a 4.135 mm/anno (Valmorta, BG)
16	Zona per la qualità dell'aria	Agg_BS	Regione Lombardia - DGR. 2605/11 in conformità ai criteri fissati dal Dlgs. 155/10	Aree omogenee per la valutazione della qualità dell'aria in regione Lombardia
17	Velocità max del vento	25,00 m/s	D.M. 17 gennaio 2018 (Norme Tecniche per le Costruzioni)	La velocità di riferimento Vb è il valore caratteristico della velocità del vento a 10 m dal suolo su un terreno di categoria di esposizione II, mediata su 10 minuti e riferita ad un periodo di ritorno di 50 anni
18	Classificazione acustica comunale - piani acustici	3	Regione Lombardia	Classe acustica in base al D.P.C.M. 14/11/97
23	Bacini idrografici	Oglio	Autorità di Bacino del Fiume Po	Bacini idrografici del fiume Po
24	Sottobacini idrografici	Mella	Autorità di Bacino del Fiume Po	Bacini idrografici del fiume Po a livello dei sottobacini
25	Sottosottobacini idrografici	Mella a sud di Brescia	Autorità di Bacino del Fiume Po	Bacini idrografici del fiume Po a livello dei sottosottobacini
31	Carico max neve	1,50 KN/m <sup>2</sup>	D.M. 17 gennaio 2018 (Norme Tecniche per le Costruzioni)	Valori associati ad un periodo di ritorno pari a 50 anni. Il valore espresso in KN/m <sup>2</sup> è equivalente all'altezza in metri. In Lombardia varia da 1 a 9,7
32	Problematica geologica	Area ad alta vulnerabilità della falda	Regione Lombardia	Fattore/i di pericolosità/vulnerabilità geologica, idrogeologica, idraulica, geotecnica che ha condotto all'attribuzione della classe di fattibilità geologica

## Attestato del Territorio

	<b>INFORMAZIONI</b>	<b>VALORE</b>	<b>FONTE</b>	<b>NOTE</b>
33	Classe fattibilità geologica del PGT (Piano di Governo del Territorio)	classe 3	Regione Lombardia	Classe 1 - senza particolari limitazioni Classe 2 - con modeste limitazioni Classe 3 - con consistenti limitazioni Classe 4 - con gravi limitazioni
49	Dati da interferometria radar PST	0	Regione Lombardia - PST-A	Numero di punti presenti nella cella 100x100 metri
50	Dati da interferometria radar PST	0	Regione Lombardia - PST-A	Numero di punti presenti nella cella di 100x100 metri con velocità di spostamento <-3 o >3 mm/anno
72	Pendenza	0,50 gradi	Regione Lombardia	Pendenza in gradi derivata dal modello digitale del terreno del territorio regionale a cella 20x20m
73	Esposizione	Piano	Regione Lombardia	Orientamento, rispetto ai punti cardinali, dei versanti con pendenza superiore a 5° derivato dal modello digitale del terreno del territorio regionale a cella 5x5m ricampionato a 20x20m.
84	Uso del suolo DUSAf 5	Seminativi semplici	Regione Lombardia - Banca Dati DUSAf - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali	Classificazione effettuata principalmente attraverso la fotointerpretazione delle aerofotogrammetrie AGEA 2015
85	Uso del suolo storico (1954)	Seminativi semplici	Regione Lombardia - Banca Dati DUSAf - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali	Classificazione effettuata attraverso la fotointerpretazione delle immagini del volo aereo GAI (1954 - 1955) a seguito della loro scansione ed ortorettifica
87	Geologia	ghiaie, sabbie e limi - Depositi terrazzati (Alluvium antico)	Regione Lombardia - Carta geologica alla scala 1:250.000	Principali litologie (rocce e terreni) e nome della formazione geologica presenti nel territorio
90	Programma di tutela e uso delle acque	ALTO	Regione Lombardia - Piano di Tutela e Uso delle Acque	Grado di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi lombardi

## Attestato del Territorio

	<b>INFORMAZIONI</b>	<b>VALORE</b>	<b>FONTE</b>	<b>NOTE</b>
91	Accelerazione sismica	0,146313 g	Zonizzazione sismica OPCM 3519/06	Accelerazione orizzontale massima su suolo rigido e pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in un intervallo di tempo di 50 anni. In Lombardia varia da 0,037 a 0,163 g
92	Zona sismica	3	Zonizzazione sismica ai sensi della OPCM 3519/06 (D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129)	Zona 1 - $ag > 0,25$ possono verificarsi fortissimi terremoti Zona 2 - $0,15 < ag < 0,25$ possono verificarsi forti terremoti Zona 3 - $0,05 < ag < 0,15$ possono verificarsi forti terremoti ma rari Zona 4 - $ag < 0,05$ i terremoti sono rari
93	Pericolosità sismica locale	amplificazioni litologiche e geometriche	Regione Lombardia - Servizio di mappa Studi Geologici Comunali	D.g.r. 9/2616 del 15/12/2011 - Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio
94	Concentrazione radon	91,00 Bq/m <sup>3</sup>	Regione Lombardia - ARPA Lombardia	Concentrazione media annua di radon indoor. In Lombardia varia da 33 a 289 Bq/m <sup>3</sup>
95	Indice di pericolosità idrogeologica PRIM 20x20 m	0,00	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di pericolosità idrogeologica rispetto alla media regionale che, per definizione, è stata posta uguale a 1. In Lombardia varia da 0 a > 10
96	Indice di rischio idrogeologico PRIM 20x20 m	0,00	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di rischio idrogeologico rispetto alla media regionale che, per definizione, è stata posta uguale a 1. In Lombardia varia da 0 a > 50
97	Indice di rischio idrogeologico PRIM 1x1 Km	0,00	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di rischio idrogeologico rispetto alla media regionale che, per definizione, è stata posta uguale a 1. In Lombardia varia da 0 a > 50
98	Indice di rischio sismico su base comunale PRIM	0,77	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di rischio sismico rispetto alla media regionale che, per definizione, è stata posta uguale a 1. In Lombardia varia da 0 a 4,5

## Attestato del Territorio

	<b>INFORMAZIONI</b>	<b>VALORE</b>	<b>FONTE</b>	<b>NOTE</b>
99	Indice di rischio incendi boschivi PRIM 20x20 m	0,00	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di rischio incendi boschivi rispetto alla media regionale che, per definizione, è stata posta uguale a 1. In Lombardia varia da 0 a > 40
100	Indice di rischio incidenti stradali PRIM 1x1 Km	0,89	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di rischio incidenti stradali rispetto alla media regionale che, per definizione, è stata posta uguale a 1. In Lombardia varia da 0 a > 50
101	Indice di rischio industriale PRIM 20x20 m	0,00	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di rischio industriale rispetto alla media regionale che, per definizione, è stata posta uguale a 1. In Lombardia varia da 0 a > 50
102	Indice di rischio integrato PRIM 20x20 m	0,11	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di rischio integrato. In Lombardia varia da 0 a > 10
103	Indice di rischio integrato PRIM 1x1 Km	0,53	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Indice di rischio integrato. In Lombardia varia da 0 a > 10
104	Rischio dominante PRIM 20x20 m	Nullo	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Tipologia del rischio dominante nell'ambito di quelli individuati dal Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi
105	Ranking comunale Rischio Integrato PRIM	224	Regione Lombardia - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi	Posizione del comune su base regionale rispetto al valore dell'indice di Rischio Integrato PRIM (1° pos. Milano, 1530° pos. Valeggio - PV)
106	Zona omogenea allerta idro-meteo	Alta pianura orientale	Regione Lombardia - D.g.r. n. X/4599 del 17/12/2015	Zone omogenee di allerta per il rischio Idro-Meteo (idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte) - "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004)"

## Attestato del Territorio

	INFORMAZIONI	VALORE	FONTE	NOTE
107	Zona omogenea allerta neve	Alta pianura bresciana	Regione Lombardia - D.g.r. n. X/4599 del 17/12/2015	Zone omogenee di allerta per il rischio neve - "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004)"
109	Zona omogenea allerta incendi boschivi	Pianura Orientale	Regione Lombardia - D.g.r. n. X/4599 del 17/12/2015	Zone omogenee di allerta per il rischio incendi boschivi - "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004)"
110	Piano di Emergenza Comunale	presente	Regione Lombardia	Presenza o assenza del Piano di Emergenza Comunale

## NOTE IMPORTANTI

L'ATTESTATO DEL TERRITORIO è un documento predisposto attraverso un servizio online di Regione Lombardia (<https://sicurezza.servizi.it/>) che consente di interrogare, su un punto definito dall'utente, una serie di dati che inquadrano il territorio nei suoi aspetti legati all'atmosfera (vento, precipitazioni, fulmini), al suolo (quota, pendenza, numero del mappale catastale, uso del suolo, altezza max neve, dissesti, classe di fattibilità geologica, pericolosità sismica locale) e al sottosuolo (accelerazione sismica, geologia, radon).

Il servizio permette inoltre di visualizzare gli indici di rischio elaborati nell'ambito del PRIM – Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi, che consentono di identificare e quantificare le tipologie di rischio naturale (idrogeologico, sismico, incendi boschivi) e/o antropico (industriale, incidenti stradali) presenti su quel territorio.

Di seguito si riportano alcune precisazioni riguardanti i contenuti delle diverse sezioni del documento.

### DESCRIZIONE DELLE FONTI

La sezione riporta le informazioni e gli eventuali riferimenti bibliografici e/o legislativi di tutti i dati utilizzati per costruire l'Attestato del Territorio. Alcune voci possono non essere presenti nelle tabelle riferite al punto selezionato.

### DATI CATASTALI

I dati cartografici provengono dall'Agenzia delle Entrate, la qualità della cartografia non risulta uniforme su tutto il territorio lombardo. In particolare, nella fascia pedemontana sono presenti zone con "mappe a perimetro aperto", non sempre perfettamente sovrapponibili alle altre fonti cartografiche.

### COORDINATE

Le coordinate geografiche sono strumenti che servono a identificare univocamente la posizione di un punto sulla superficie terrestre. Esse sono la latitudine, la longitudine e l'altitudine. Le latitudini e le longitudini sono grandezze angolari e come tali sono misurate in gradi.

Le coordinate UTM (Universal Transverse of Mercator o proiezione universale trasversa di Mercatore) sono riportate secondo il sistema di riferimento 32NWGS84.

WGS84 (sigla di World Geodetic System 1984) è un sistema di coordinate geografiche geodetico, mondiale, basato su un ellissoide di riferimento elaborato nel 1984. Esso costituisce un modello matematico della Terra da un punto di vista geometrico, geodetico e gravitazionale.

### SEZIONI REPORT

Le differenti colorazioni delle sezioni del report sono concettualmente riferite a dati relativi a:

atmosfera	AZZURRO
suolo	ROSA
sottosuolo	VERDE
PRIM – Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi	ARANCIONE

## SEZIONE PRIM

La sezione riporta alcuni dei dati relativi alle analisi delle banche dati utilizzate e/o elaborate nell'ambito del **PRIM - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischii** che Regione Lombardia ha predisposto a partire dal 2006 ed approvato con D.G.R. n. 7243 dell'8 maggio 2008. La metodologia sviluppata, attraverso la produzione di mappe per ognuno dei rischi considerati ed una serie più complessa di mappe multihazard culminanti nella mappa regionale di Rischio Integrato, consente una articolata rappresentazione dei rischi che permette di considerare le diverse esposizioni al rischio e le differenti esigenze di mitigazione dei diversi territori che costituiscono la Lombardia.

I risultati contenuti nel documento PRIM 2007-2010 e degli aggiornamenti apportati nel 2015 sono disponibili sul sito di Regione Lombardia dove è presente l'intera documentazione.

In base alla disponibilità di nuove conoscenze e fonti dati, le relative mappe di rischio vengono costantemente aggiornate. Le mappe e i report su base comunale possono essere consultati accedendo ai Servizi online Sicurezza, Protezione Civile e Prevenzione

<https://sicurezza.servizirl.it/web/prevenzione-rischi>

Nella **sezione PRIM** i valori "0" (zero) e "NoData" indicano rispettivamente il valore nullo dello specifico rischio e una porzione di territorio in cui il rischio non viene considerato (es. laghi principali).

L'indice di rischio PRIM è stato calcolato rispetto alla media regionale che per definizione viene posta uguale ad 1.

Le classi ottenute corrispondono a differenti livelli di criticità relativa, risultanti dal modello metodologico utilizzato per il PRIM, rispetto alla criticità media del territorio regionale.

Per tale motivo le classi di criticità non esprimono un valore assoluto, ma devono essere di volta in volta considerate e valutate da tecnici qualificati, analogamente a quanto comunemente avviene nella restituzione di valori analitici di diverso tipo (es. analisi ambientali e analisi mediche).

0 - 1	criticità bassa
1 - 2	criticità media
2 - 5	criticità marcata
5 - 10	criticità alta
maggiore di 10	criticità molto alta

*I dati e le informazioni di natura tecnico-scientifica contenuti nel presente documento sono citati a titolo puramente conoscitivo.*

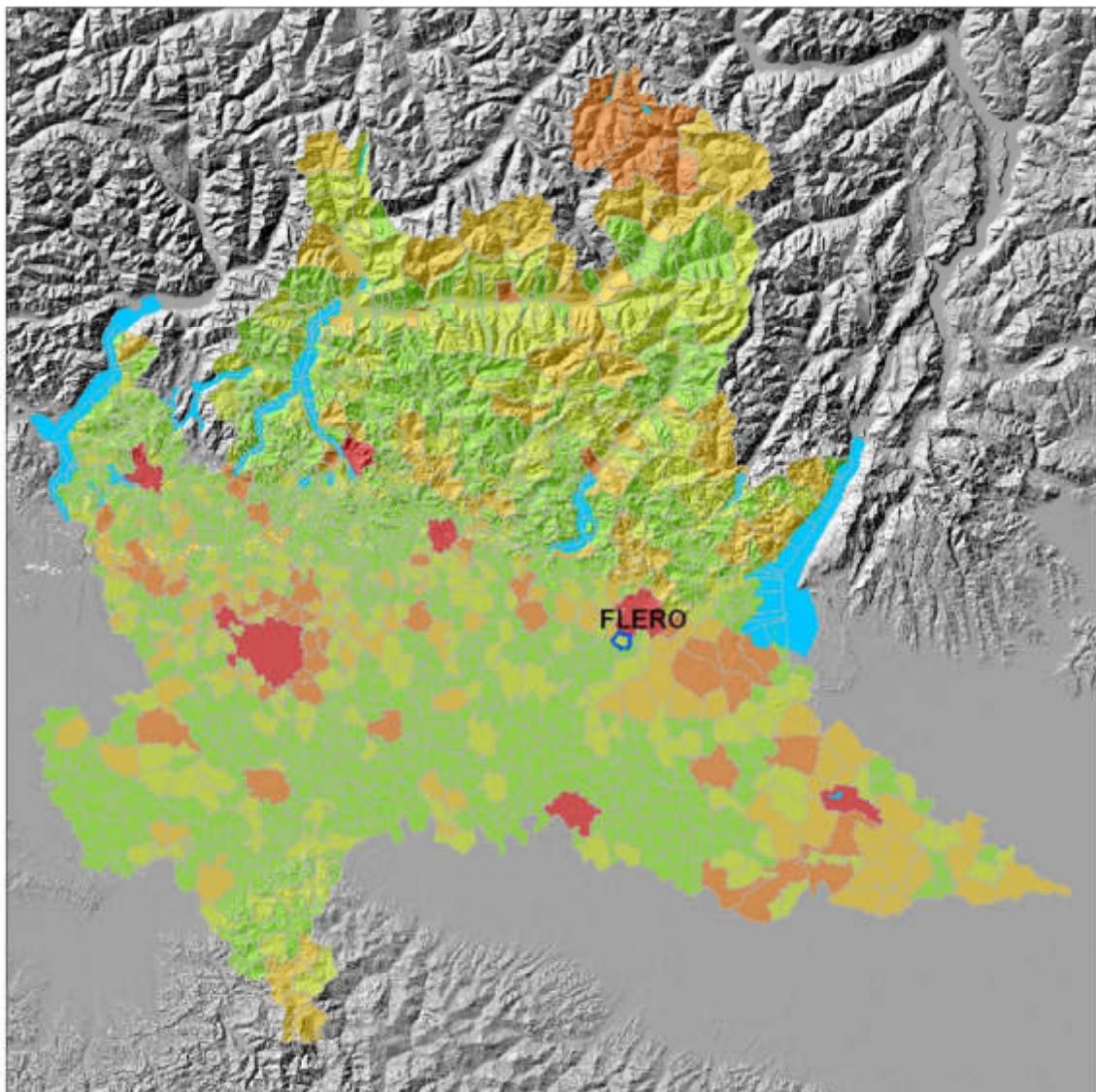
*L'attendibilità degli stessi è data solo dalla consultazione delle fonti di provenienza.*

## Riferimenti

Regione Lombardia  
Direzione Generale Territorio e Protezione Civile  
Struttura Prevenzione rischi naturali  
Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano  
prevenzionelombardia@regione.lombardia.it

Elaborazioni e cartografia a cura di ARIA S.p.A.

## REPORT STATISTICO E CARTOGRAFICO



*Mappa di Rischio integrato su base comunale*



Il presente report costituisce un estratto delle analisi delle banche dati utilizzate e/o elaborate nell'ambito del PRIM - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi che Regione Lombardia ha predisposto a partire dal 2006, approvato con D.G.R. n. 7243 dell'8 maggio 2008 e aggiornato con una apposita ricerca nel 2015.

I principali documenti prodotti con il PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi) sono disponibili sul sito di Regione Lombardia (<http://www.regione.lombardia.it>) e sono costituiti da:

- Documento Tecnico – Politico;
- Analisi normativa: "security" e "safety" dopo la riforma del Titolo V della Costituzione;
- Rischi maggiori in Lombardia;
- Incidenti ad elevata rilevanza sociale in Lombardia
- Il rischio integrato in Lombardia: misurazioni di livello regionale e individuazione delle zone a maggior criticità;
- Mappe di rischio;
- Ricerca 2015 aggiornamento PRIM

Mediante l'utilizzo di software GIS e la predisposizione di un applicativo dedicato, è stato possibile ingegnerizzare la metodologia e i modelli elaborati per la realizzazione del PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi). In questo modo, in base alla disponibilità di nuove conoscenze e fonti dati, vengono costantemente aggiornate le mappe dei rischi singoli e integrati. Nel report, elaborato su base comunale, provinciale e regionale, sono riportati dati statistici, grafici e cartografie che consentono di quantificare i livelli dei rischi di tutti i comuni di Regione Lombardia permettendo di raffrontare realtà tra loro diverse.

Tutte le mappi sono elaborate con modelli specifici per ogni rischio, ma con un identico criterio statistico che rende confrontabili tra di loro i risultati: fatta 1 (uno) la media dell'intera regione Lombardia i valori sopra o sotto l'unità consentono di capire il livello di rischio di quella singola porzione di territorio (sia che si tratti di una singola cella – pixel o di un intero comune).

La sezione cartografica contiene le mappe dei singoli rischi individuati dal documento PRIM e le loro derivate:

- mappa di **rischio totale idrogeologico**: valuta i danni potenziali causati da frane, valanghe, alluvioni;
- mappa di **rischio totale sismico**: valuta la vulnerabilità statistica dell'abitato;
- mappa di **rischio totale da incendi boschivi**: valuta il potenziale bruciabile;
- mappa di **rischio totale meteorologico**: rappresenta il numero di fulmini per chilometro quadrato;
- mappa di **rischio totale industriale**: valuta i danni potenziali legati ai processi industriali;
- mappa di **Rischio totale da Incidenti stradali**: riporta, sulla base dei dati provenienti da AREU, il rischio legato all'incidentalità stradale;
- mappa di **rischio integrato**: rappresenta la somma, opportunamente pesata, di tutti i rischi analizzati;
- mappa di **rischio integrato su base comunale**: è la somma, opportunamente pesata e su base comunale, di tutti i rischi analizzati;
- mappa di **rischio dominante**: rappresenta, per ciascuna cella, la tipologia di rischio con il valore più elevato ottenuto a partire dai singoli rischi pesati;
- mappa di **rischio radon**: rappresenta la concentrazione media annua di radon indoor;
- mappa di **pericolosità geo-idrologica o idrogeologica**: rappresenta il valore di pericolosità geo-idrologica o idrogeologica rispetto alla media regionale.

Al fine di consentire una più efficace comunicazione dei dati, è stato predisposto il servizio online "Attestato del Territorio", accessibile dal Geoportale regionale (<https://www.geoportale.regione.lombardia.it>) e dal Portale dei Servizi online Sicurezza, Protezione Civile e Prevenzione (<https://sicurezza.serviziiri.it/>), che consente di produrre un documento riportante il dettaglio dei dati e delle informazioni disponibili sui quasi 60 milioni di celle 20 x 20 m che rappresentano il territorio della regione Lombardia. In particolare, gli indici di rischio elaborati nel PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi) sono raggruppabili in classi corrispondenti a differenti livelli di criticità rispetto alla media del territorio regionale (posta uguale ad 1). Per tale motivo le classi di criticità non esprimono un valore assoluto, ma devono essere di volta in volta considerate e valutate da tecnici qualificati, analogamente a quanto comunemente avviene nella restituzione di valori analitici di diverso tipo (es. analisi ambientali e analisi mediche).

**Dati statistici**

<b>DATO</b>		<b>COMUNE</b>	<b>PROVINCIA</b>	<b>REGIONE</b>
Superficie <sup>1</sup>	km <sup>2</sup>	9,87	4.780,65	23.868,82
Popolazione <sup>1</sup>	abitanti	8.879	1.262.402	10.036.258
Densità	ab/km <sup>2</sup>	899,59	264,06	420,48
Densità abitato	ab/km <sup>2</sup>	5.728,39	4.410,75	5.276,55
Urbanizzato continuo <sup>3</sup>	km <sup>2</sup>	0,11	42,33	368,26
Urbanizzato discontinuo <sup>3</sup>	km <sup>2</sup>	1,44	243,88	1.533,79
Aree produttive <sup>3</sup>	km <sup>2</sup>	1,74	148,81	835,82
Rete stradale principale <sup>5</sup>	km	14,26	2.339,96	14.104,40
Rete stradale secondaria <sup>5</sup>	km	18,94	3.504,04	19.523,43
Linee ferroviarie <sup>5</sup>	km	0,00	276,44	2.095,15
Linee elettriche AT <sup>12</sup>	km	5,42	1.317,95	7.489,41

**Caratteristiche fisiche**

<b>DATO</b>		<b>COMUNE</b>	<b>PROVINCIA</b>	<b>REGIONE</b>
Rete idrografica principale <sup>17</sup>	km	0,00	1.342,13	7.606,86
Rete idrografica secondaria <sup>17</sup>	km	2,24	11.096,37	54.138,31
Superficie boscosa <sup>3</sup>	km <sup>2</sup>	0,00	1.438,27	5.500,74
Superficie ghiacciai <sup>8</sup>	km <sup>2</sup>	0,00	71,83	88,10

**Rischio idrogeologico**

<b>DATO</b>		<b>COMUNE</b>	<b>PROVINCIA</b>	<b>REGIONE</b>
Aree allagabili - scenario H <sup>4</sup>	km <sup>2</sup>	0,00	51,76	841,90
Aree allagabili - scenario M <sup>4</sup>	km <sup>2</sup>	0,00	24,26	303,19
Aree allagabili - scenario L <sup>4</sup>	km <sup>2</sup>	0,27	125,16	2.403,06
Superficie aree a rischio idrogeologico molto elevato (267) <sup>4</sup>	km <sup>2</sup>	0,00	415,54	1.803,48
Superficie zone soggette a valanghe <sup>7</sup>	km <sup>2</sup>	0,00	297,38	1.697,94
Superficie aree in frana <sup>7</sup>	km <sup>2</sup>	0,00	849,84	4.014,90

**Rischio meteorologico**

<b>DATO</b>		<b>COMUNE</b>	<b>PROVINCIA</b>	<b>REGIONE</b>
Precipitazioni medie annue <sup>13</sup>	mm	903,05	1.130,95	1.105,19
Precipitazioni minime annue <sup>13</sup>	mm	493,32	605,99	585,97
Precipitazioni massime annue <sup>13</sup>	mm	1.445,38	1.838,36	1.780,83
Fulminazioni annue <sup>11</sup>	fulmini/km <sup>2</sup>	1,65	1,85	1,96

**Rischio sismico**

<b>DATO</b>		<b>COMUNE</b>	<b>PROVINCIA</b>	<b>REGIONE</b>
Zona sismica <sup>9</sup>		3	2,3	2,3,4
Pericolosità sismica (acc max suolo) <sup>10</sup>	ag	0,15	0,16	0,16

**Rischio industriale**

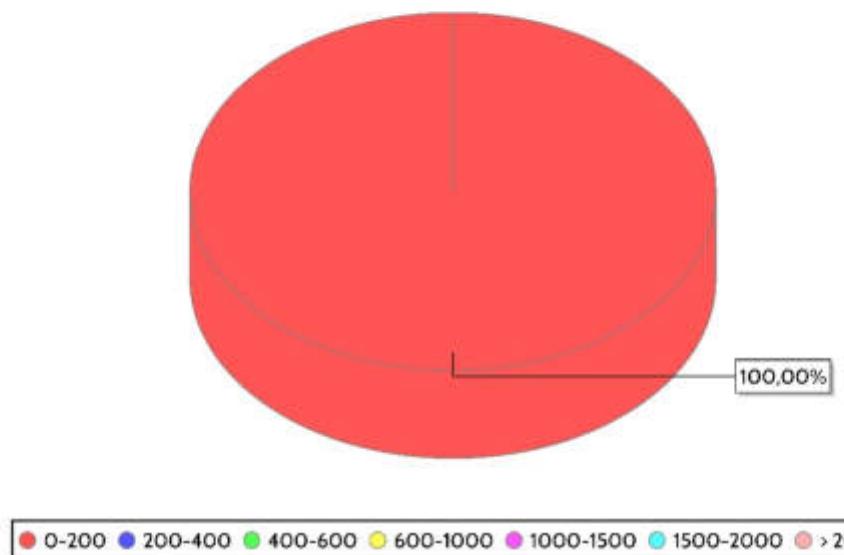
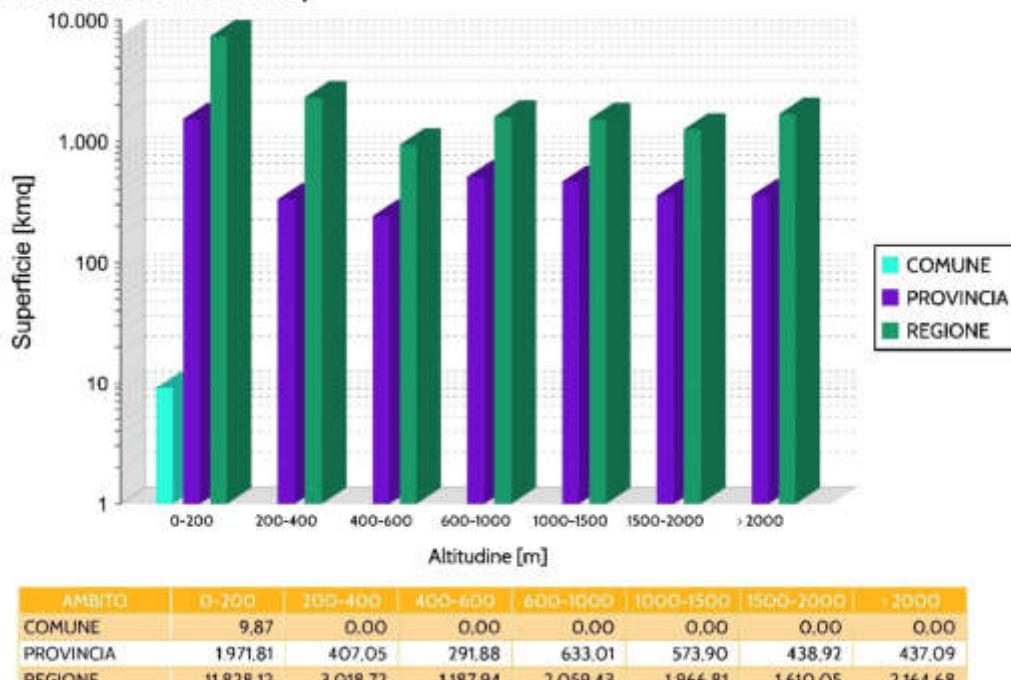
<b>DATO</b>		<b>COMUNE</b>	<b>PROVINCIA</b>	<b>REGIONE</b>
Aziende a Rischio di incidente Rilevante <sup>14</sup>		2	51	318

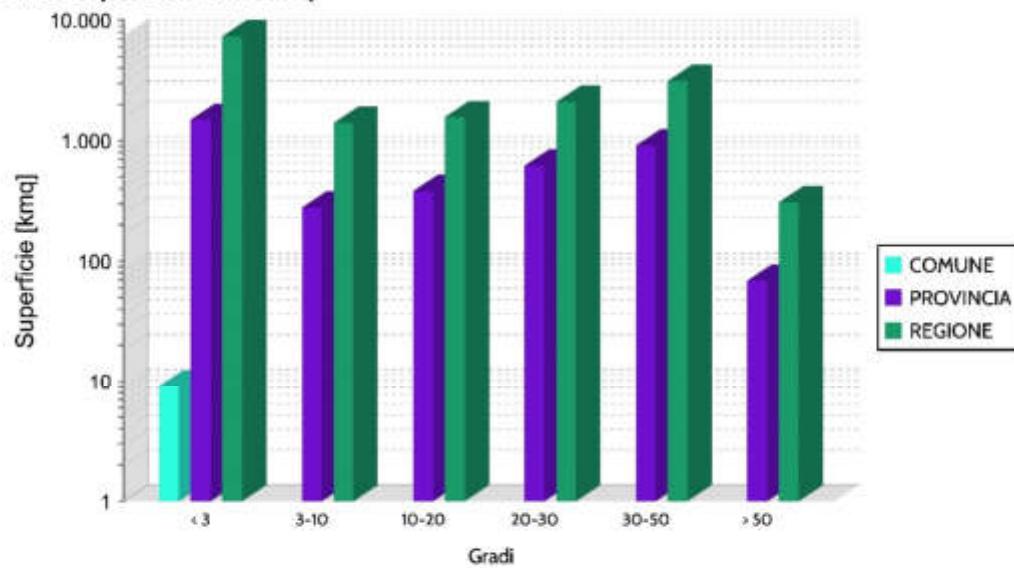
**Rischio incidenti stradali**

<b>DATO</b>		<b>COMUNE</b>	<b>PROVINCIA</b>	<b>REGIONE</b>
Numero incidenti <sup>15</sup>		27	3.303	33.176
Numero feriti <sup>15</sup>		32	4.604	45.755
Numero morti <sup>15</sup>		0	92	448

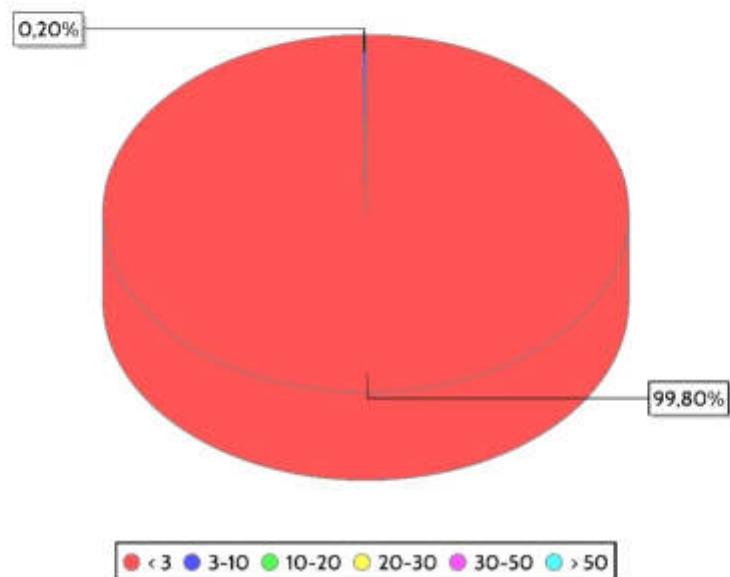
**Insicurezza urbana**

<b>DATO</b>		<b>PROVINCIA</b>	<b>REGIONE</b>
Dato dossier "Qualità della vita" - Il sole 24 ore <sup>16</sup>		215	ND

**Classi di altitudine in Km<sup>2</sup>**


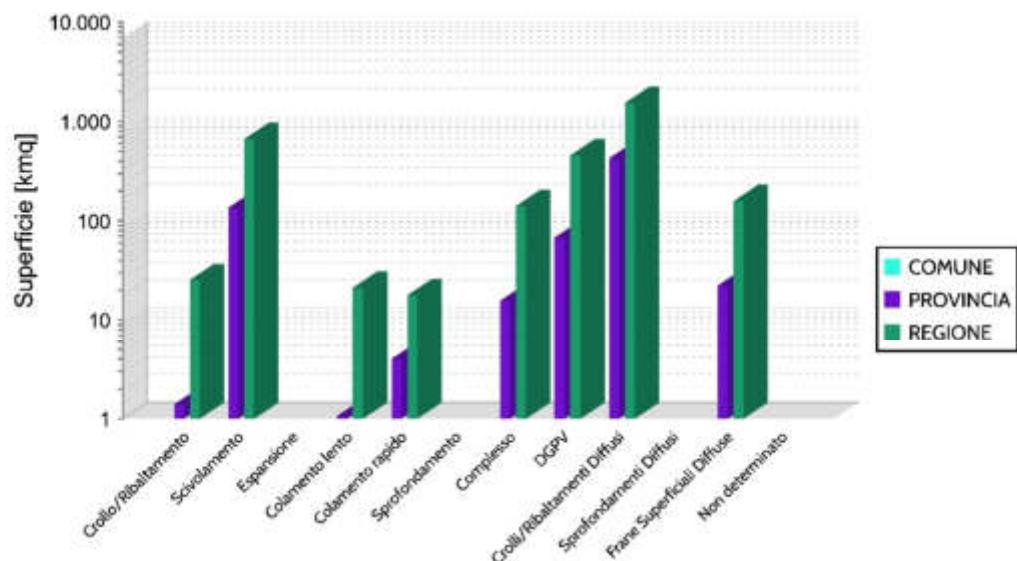
**Classi di pendenza in Km<sup>6</sup>**


AMBITO	< 3	3-10	10-20	20-30	30-50	> 50
COMUNE	9,85	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00
PROVINCIA	1.931,38	338,78	470,56	777,12	1.155,79	80,02
REGIONE	12.753,02	1.806,94	2.031,10	2.738,95	4.130,14	375,62

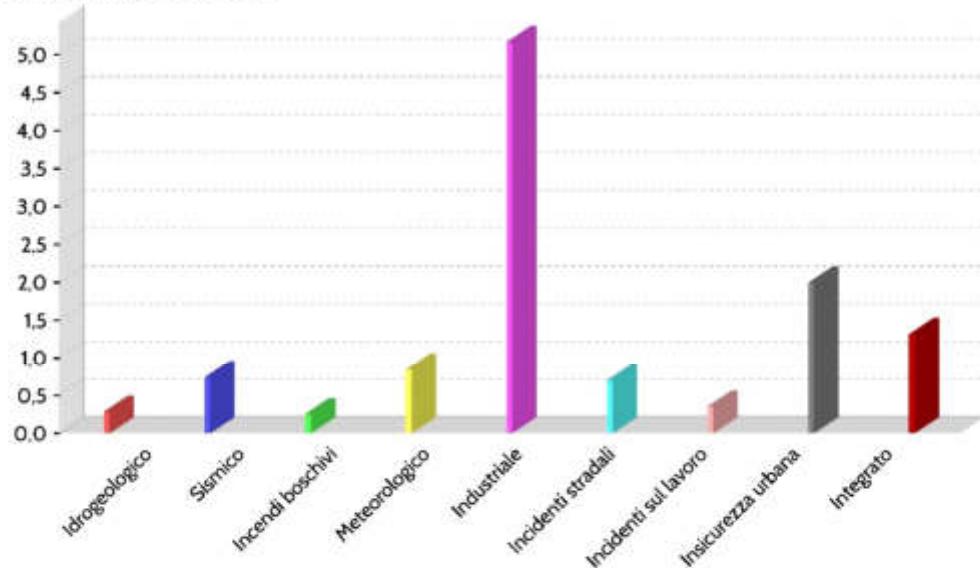


**Tipologia di dissesto<sup>2</sup>**
**SUPERFICIE E NUMEROSITA' FRANE IN BASE  
ALLA TIPOLOGIA DI MOVIMENTO FRANOSO**

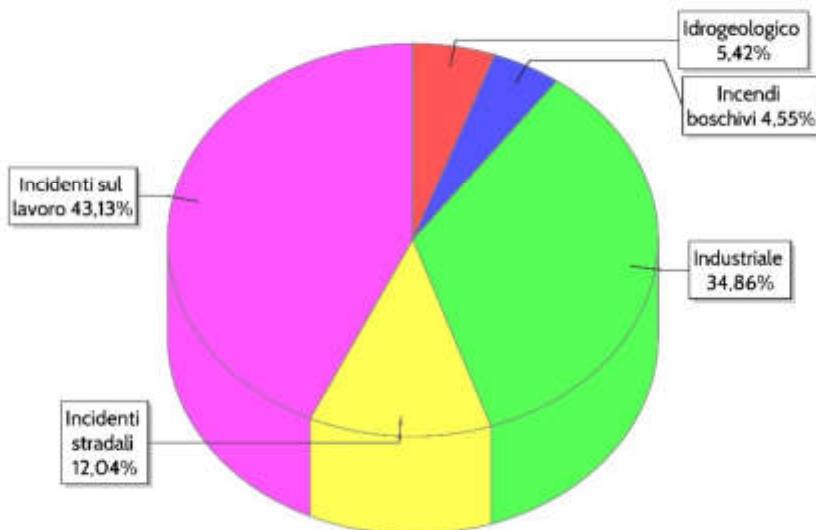
TIPOLOGIA	COMUNE Km <sup>2</sup>	PROVINCIA Km <sup>2</sup>	REGIONE Km <sup>2</sup>	COMUNE Numero	PROVINCIA Numero	REGIONE Numero
Crollo/Ribaltamento	0,00	1,41	29,15	0	754	3633
Scivolamento	0,00	167,74	879,10	0	4006	18844
Espansione	0,00	0,00	0,02	0	1	3
Colamento lento	0,00	1,07	24,18	0	148	1568
Colamento rapido	0,00	4,24	20,10	0	12396	59109
Sprofondamento	0,00	0,17	0,70	0	1	40
CompleSSo	0,00	17,68	174,97	0	519	4133
DGPV	0,00	81,51	593,53	0	43	160
Crolli/ribaltamenti diffusi	0,00	550,07	2.096,41	0	12553	42218
Sprofondamenti diffusi	0,00	0,01	0,16	0	1	4
Frane superficiali diffuse	0,00	25,42	195,95	0	1173	8867
Non determinato	0,00	0,52	0,62	0	43	52



### Indici di Rischio Totale



### Distribuzione Areale del Rischio Dominante



## Fonti dati

- <sup>1</sup> ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica (2018)
- <sup>2</sup> Inventario dei Fenomeni Fisici in Lombardia GeolFFI - D.G. Territorio e Protezione Civile. Struttura prevenzione rischi naturali
- <sup>3</sup> Uso del Suolo un Regione Lombardia DUSAf 5.0 (2017)
- <sup>4</sup> PGRA - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Direttiva Europea 2007/60/CE e DPCM 27 ottobre 2016)
- <sup>5</sup> CT10 - Base Dati Geografica alla scala 1:10.000 - D.G. Territorio e Protezione Civile. Struttura Sistema Informativo Territoriale integrato (2014)
- <sup>6</sup> DTM 5x5m - Modello digitale del terreno - D.G. Territorio e Protezione Civile. Struttura Sistema Informativo Territoriale integrato (2015)
- <sup>7</sup> Serval - Sistema Informativo Regionale Valanghe - D.G. Territorio e Protezione Civile. Struttura Sistema Informativo Territoriale integrato (2017)
- <sup>8</sup> Carta dei ghiacciai della Lombardia da fotointerpretazione - D.G. Territorio e Protezione Civile. Struttura Sistema Informativo Territoriale integrato (2013)
- <sup>9</sup> D.G.R. 11 luglio 2014, n.2129 "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r.1/2000, art.3, c.108, lett. d)"
- <sup>10</sup> Ordinanza PCM n.3519 del 28/04/2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone"
- <sup>11</sup> Mappa densità di fulminazione - CESI SIRF (2007)
- <sup>12</sup> Tema S.p.A. (2011)
- <sup>13</sup> Carta delle precipitazioni medie, minime e massime del territorio alpino lombardo - Regione Lombardia (1999)
- <sup>14</sup> Elenco degli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante di cui all'art.6 e art.8 del D.Lgs.334/99 e s.m.i. - U.O. Valutazione e autorizzazioni ambientali. D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Regione Lombardia (2014)
- <sup>15</sup> Localizzazione degli incidenti stradali - ISTAT-ACI (2014)
- <sup>16</sup> Dossier Qualità della vita - il Sole 24 ORE (Indice Ordine Pubblico per provincia con valore Max = rischio minore = 1000) (2017)
- <sup>17</sup> Reticolo Idrografico Regionale Unificato - D.G. Territorio e Protezione Civile. Struttura Sistema Informativo Territoriale (2014)

## Riferimenti

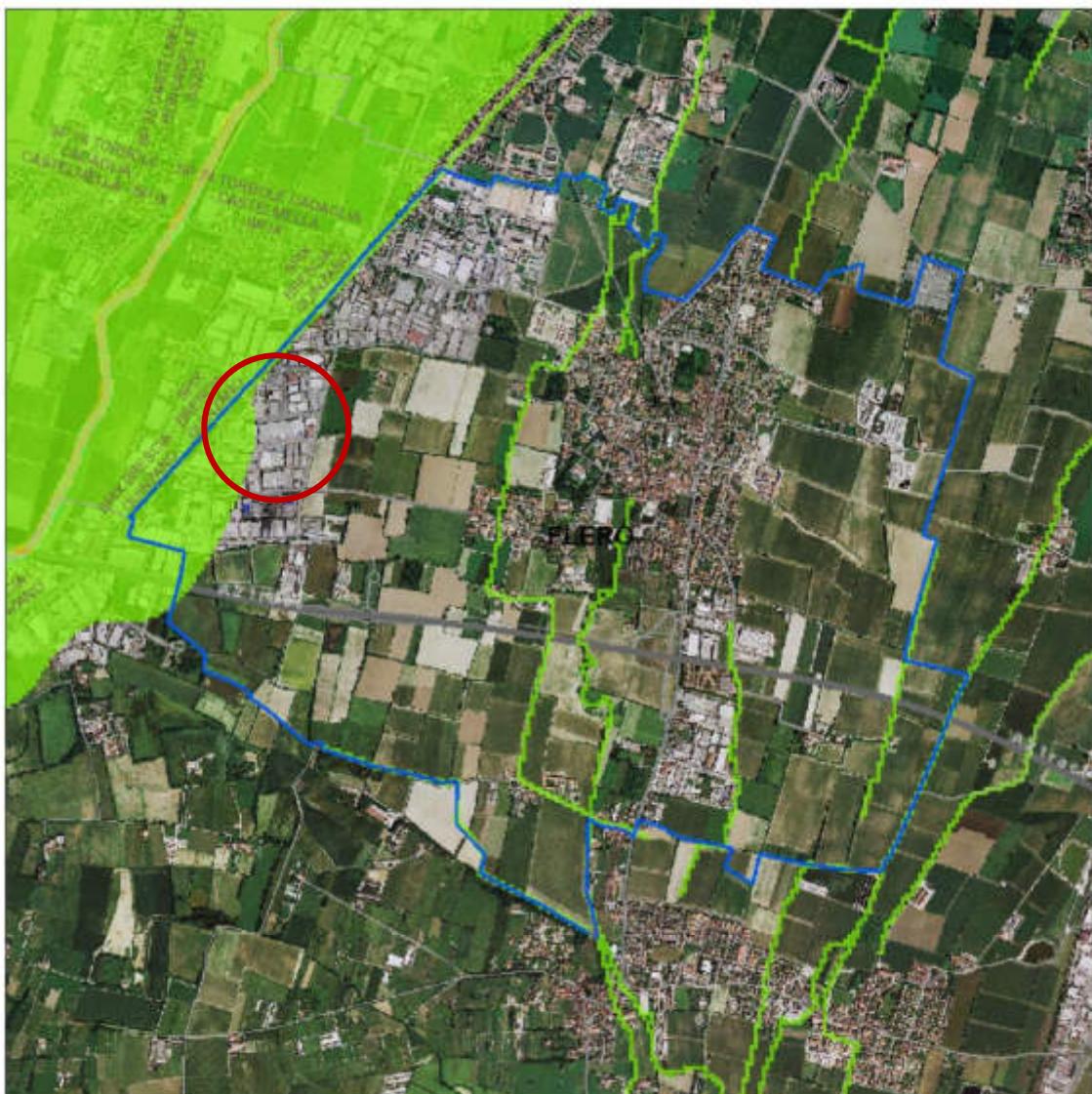
Regione Lombardia  
D.G. Territorio e Protezione Civile  
Struttura Prevenzione rischi naturali  
Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano  
e-mail: [prevenzionelombardia@regione.lombardia.it](mailto:prevenzionelombardia@regione.lombardia.it)



Regione  
Lombardia

Comune di FLERO  
Provincia di BRESCIA

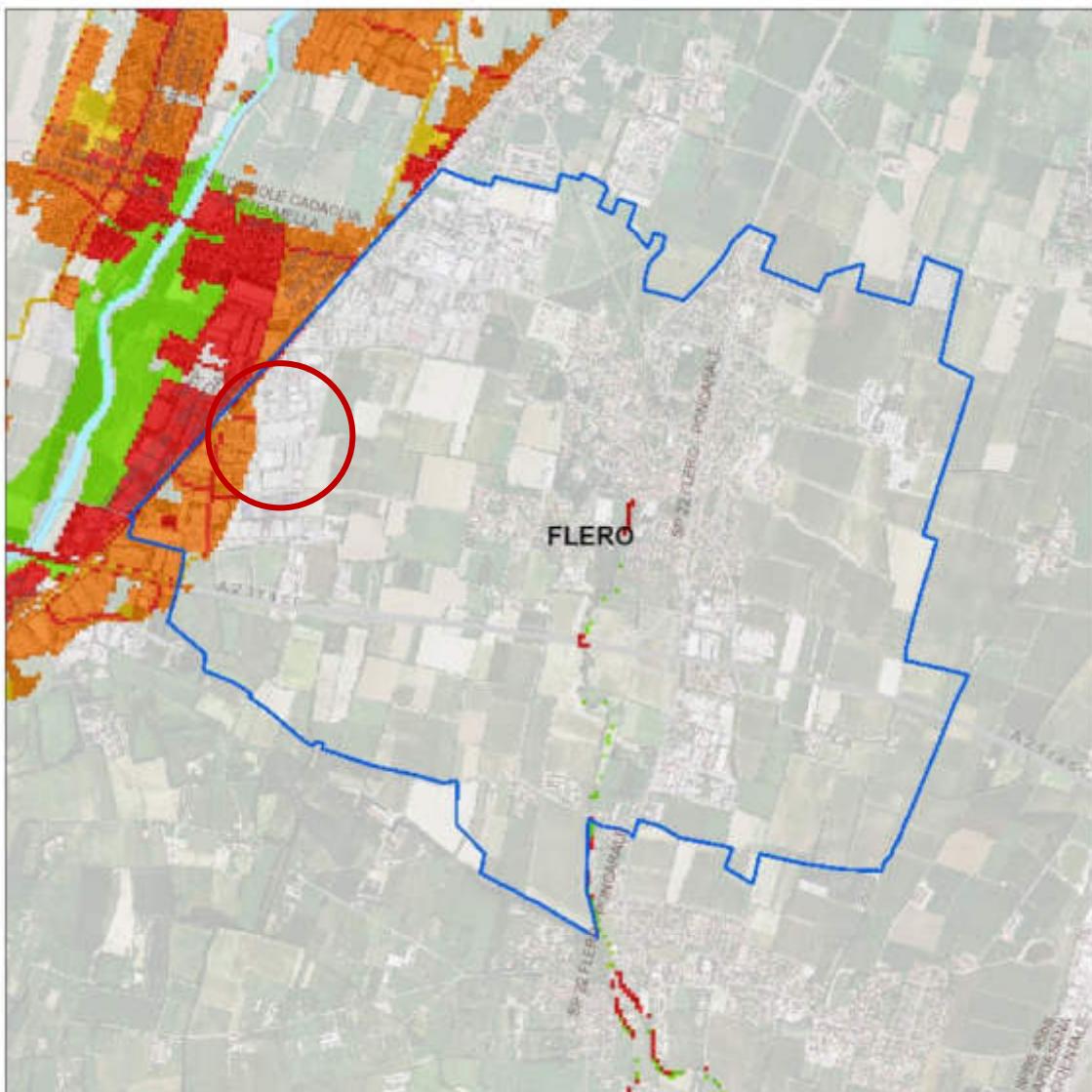
### Mappa di pericolosità idrogeologica



Scala 1:25.000

- 0 - 0,2 assente o molto basso
- 0,2 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,0 medio
- 1,0 - 2,0 elevato
- 2,0 - 3,0 molto elevato
- > 3,0 estremamente elevato

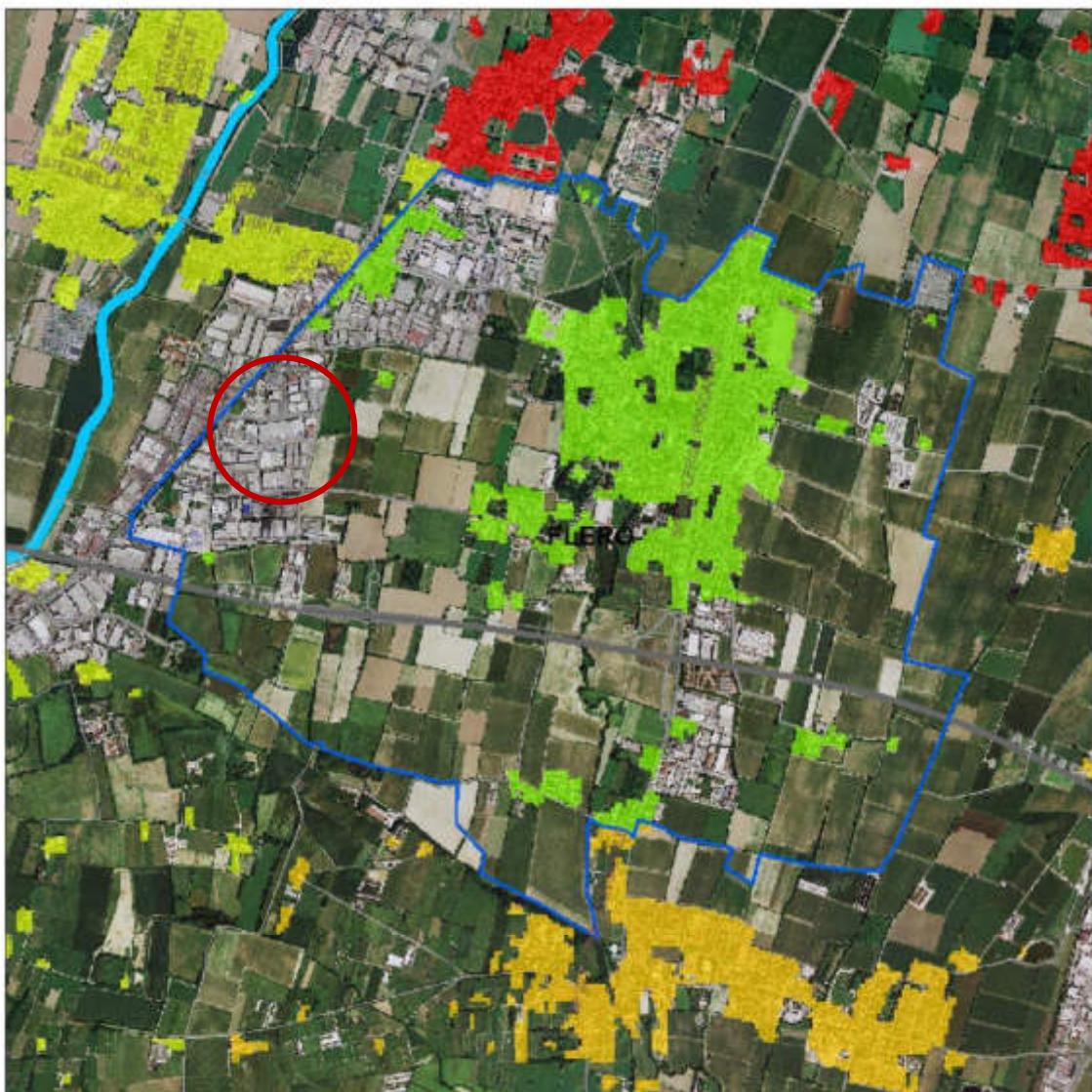
Mappa di rischio idrogeologico



Scala 1:25.000

- 0 - 0,1 assente o molto basso
- 0,1 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,5 medio
- 1,5 - 5 elevato
- 5 - 10 molto elevato
- > 10 estremamente elevato

Mappa di rischio sismico



Scala 1:25.000

- 0 - 0,5 assente o molto basso
- 0,5 - 1 basso
- 1 - 1,5 medio
- 1,5 - 2 elevato
- 2 - 3 molto elevato
- > 3 estremamente elevato

Mappa di rischio da incendi boschivi

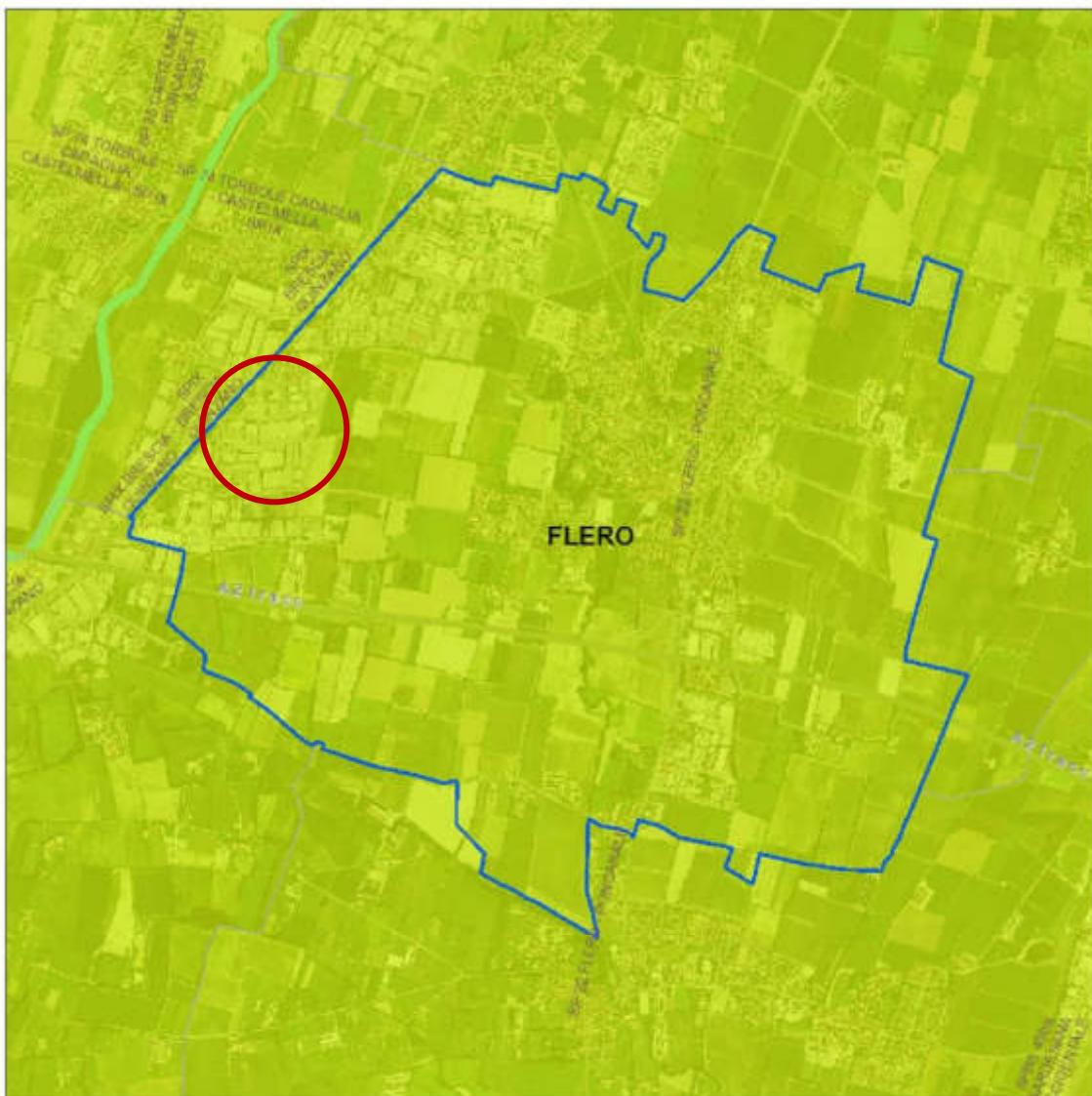


Scala 1:25.000

- 0 - 0,1 assente o molto basso
- 0,1 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,5 medio
- 1,5 - 5 elevato
- 5 - 10 molto elevato
- > 10 estremamente elevato



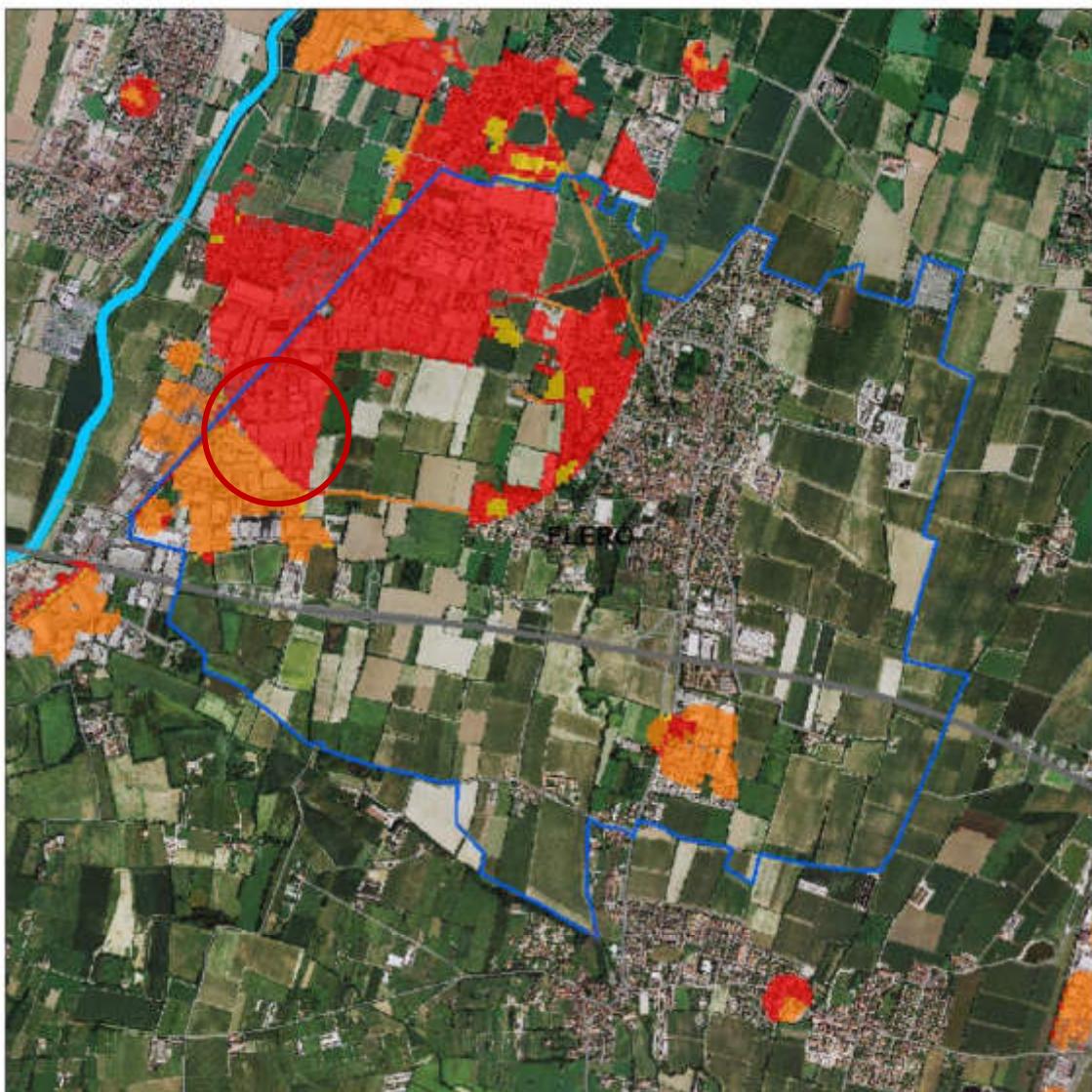
Mappa di rischio meteorologico (Fulminazioni - fulmini/kmq)



Scala 1:25.000

- 0 - 0,1 assente o molto basso
- 0,1 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,5 medio
- 1,5 - 5 elevato
- 5 - 10 molto elevato
- > 10 estremamente elevato

### Mappa di rischio industriale



Scala 1:25.000

- 0 - 0,1 assente o molto basso
- 0,1 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,5 medio
- 1,5 - 5 elevato
- 5 - 10 molto elevato
- > 10 estremamente elevato

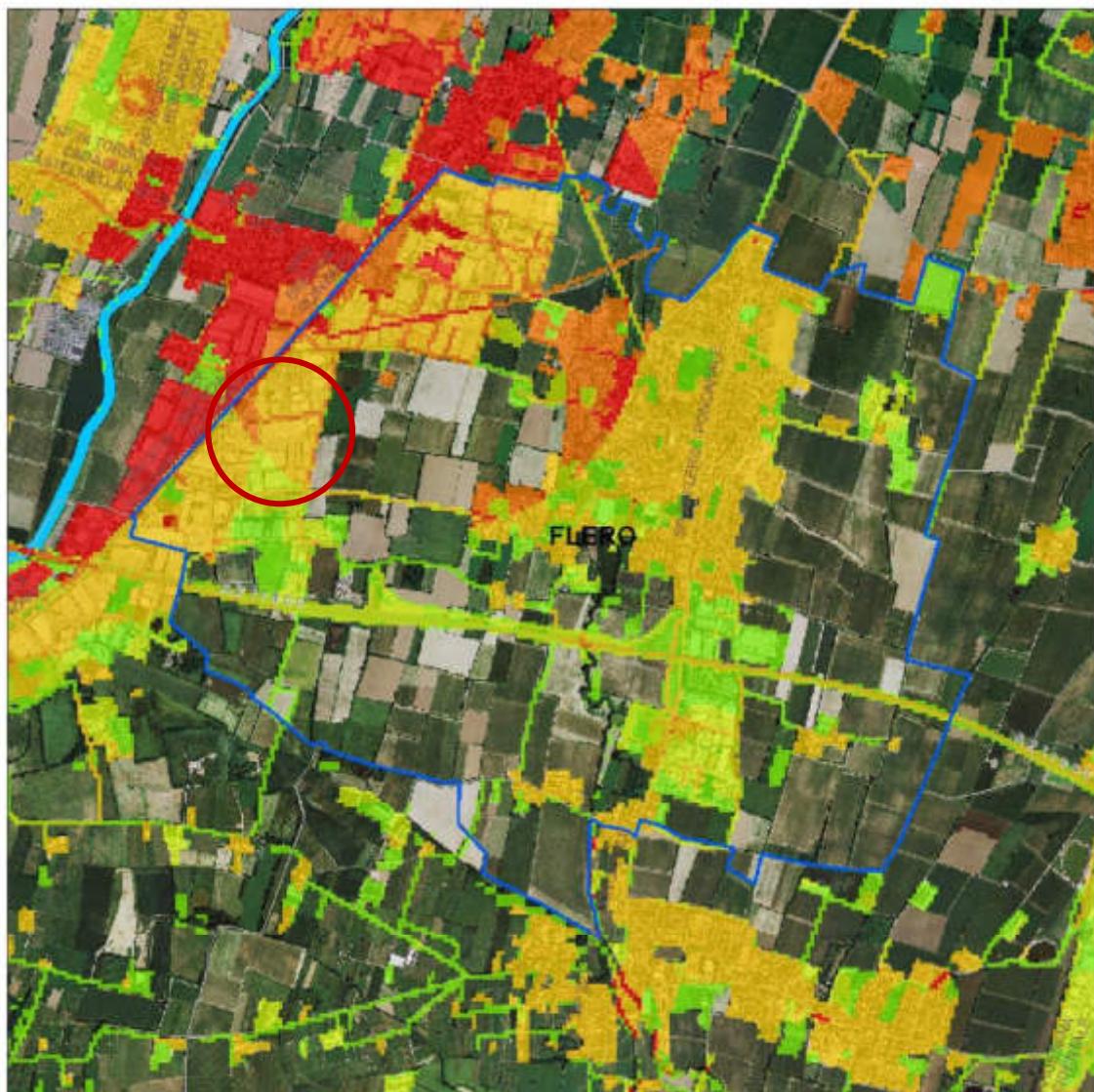
Mappa di rischio da incidenti stradali



Scala 1:25.000

- 0 - 0,1 assente o molto basso
- 0,1 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,5 medio
- 1,5 - 5 elevato
- 5 - 10 molto elevato
- > 10 estremamente elevato

Mappa di rischio integrato



- 0 - 0,1 assente o molto basso
- 0,1 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,5 medio
- 1,5 - 5 elevato
- 5,0 - 10 molto elevato
- > 10 estremamente elevato

Scala 1:25.000

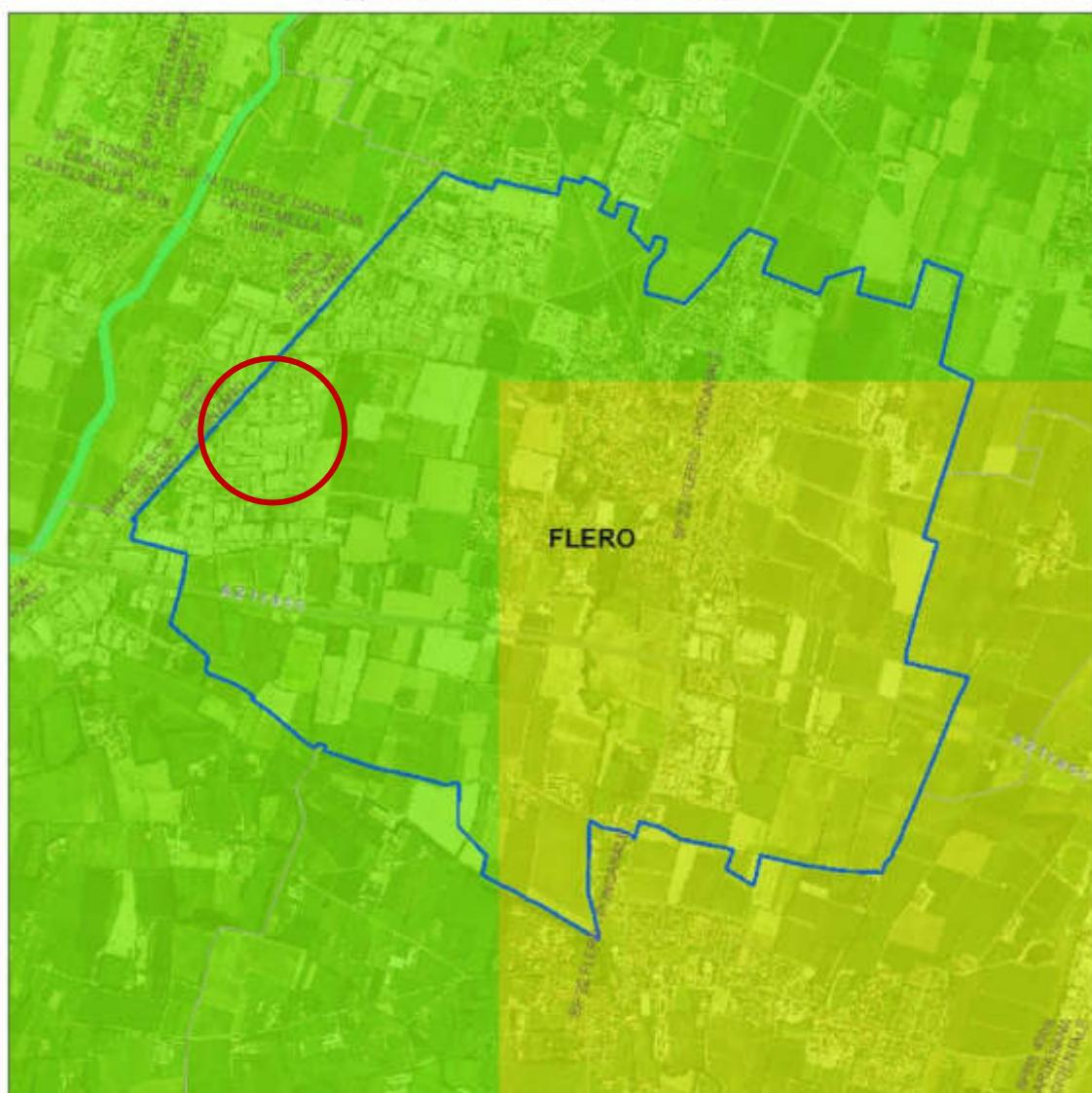
Mappa di rischio dominante



Scala 1:25.000

- █ Rischio idrogeologico
- █ Rischio incendi boschivi
- █ Rischio incidenti stradali
- █ Rischio incidenti sul lavoro
- █ Rischio industriale
- █ Rischio meteorologico
- █ Rischio sismico

Mappa di concentrazione radon (Bq/mc)



Scala 1:25.000

- [Green square] 0 - 60 assente o molto basso
- [Light green square] 60 - 90 basso
- [Yellow square] 90 - 110 medio
- [Orange square] 110 - 130 elevato
- [Dark orange square] 130 - 170 molto elevato
- [Red square] > 170 estremamente elevato

## 8 VALUTAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE E DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE

### 8.1 ARIA

#### 8.1.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

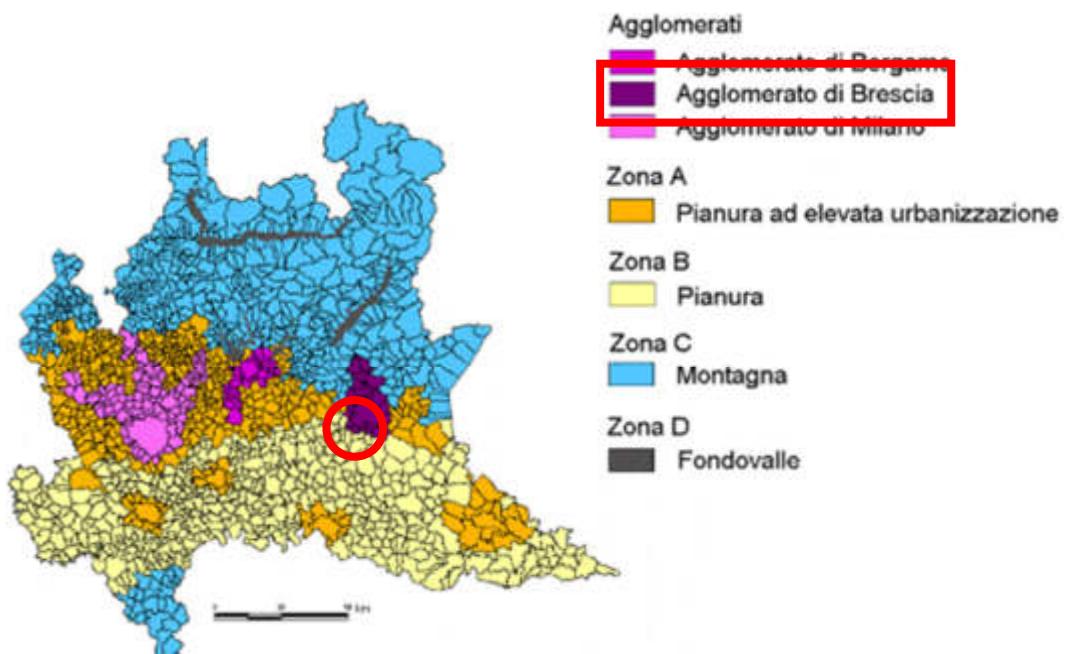


Figura 2.1 – Zonizzazione del territorio regionale per tutti gli inquinanti (eccetto l'ozono).

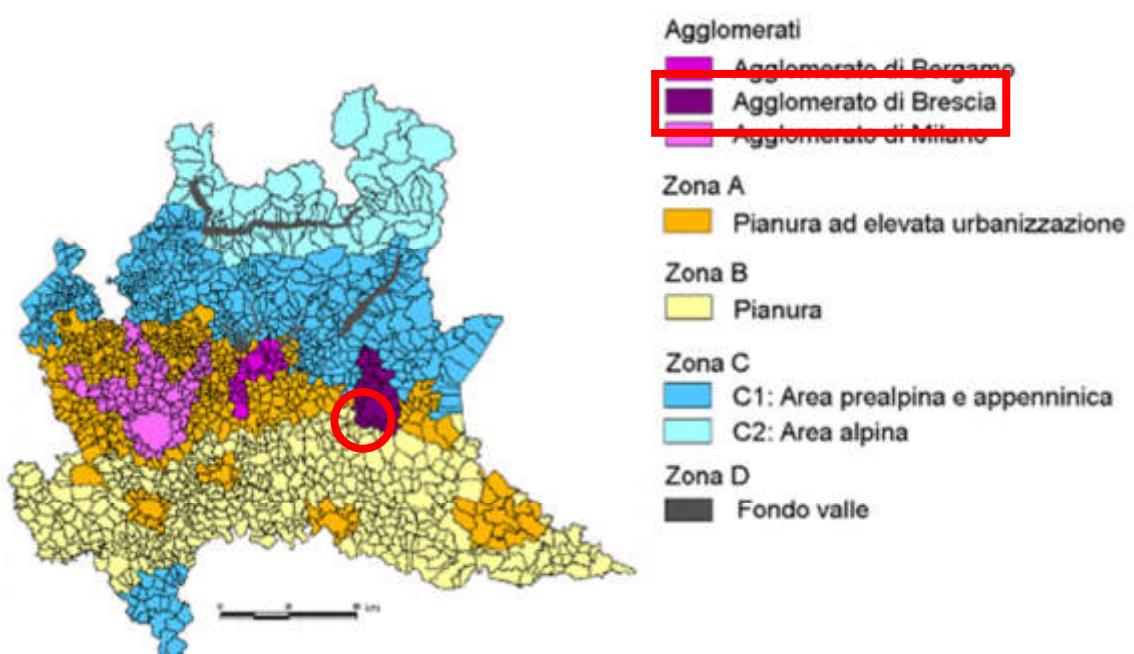


Figura 2.2 - Zonizzazione del territorio regionale per l'ozono.

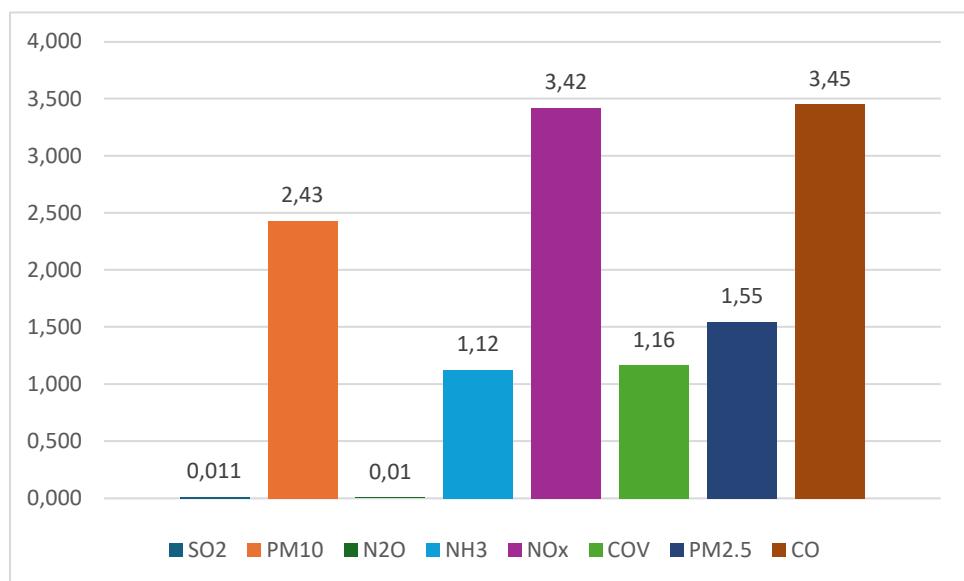
Fonte PRIA (Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria)

Si riportano di seguito delle elaborazioni relativi alle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera. I dati sono stati reperiti sul portale INEMAR di ARPA e sono stati suddivisi sulla base delle destinazioni funzionali.

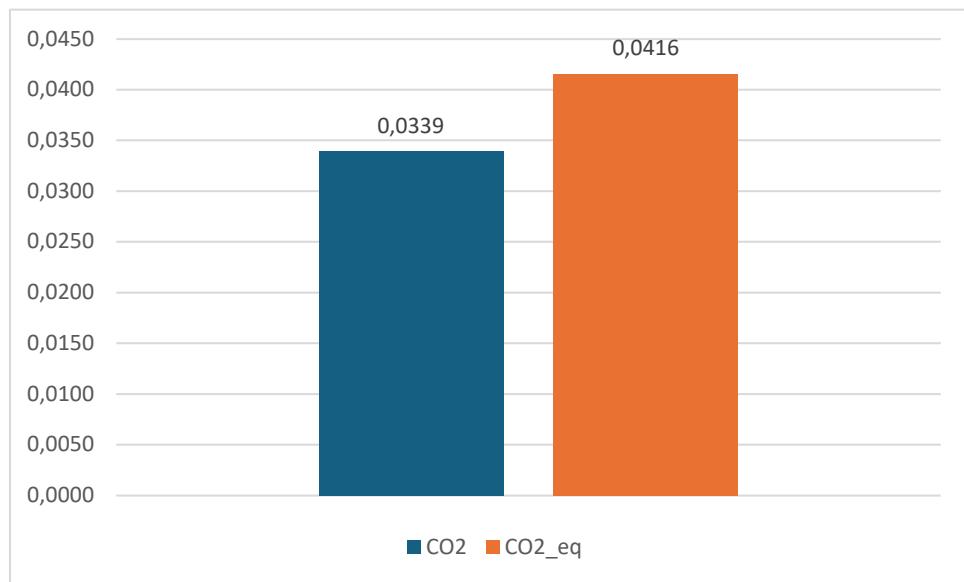
### **Emissioni in atmosfera legate al settore residenziale**

Fanno riferimento a questa categoria i macrosettori:

1. trasporto su strada;
2. altre sorgenti e assorbimenti



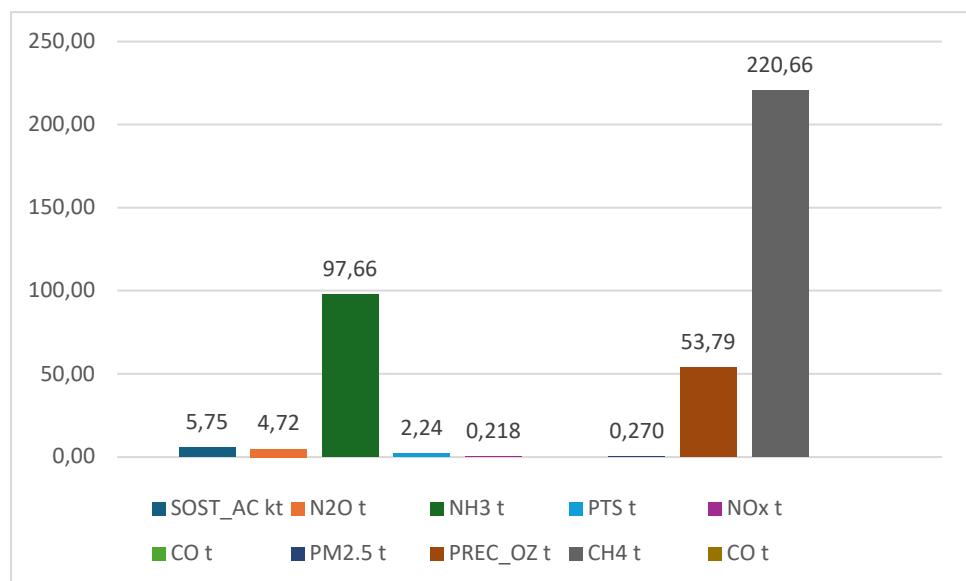
### **Emissioni climalteranti legate al settore residenziale**



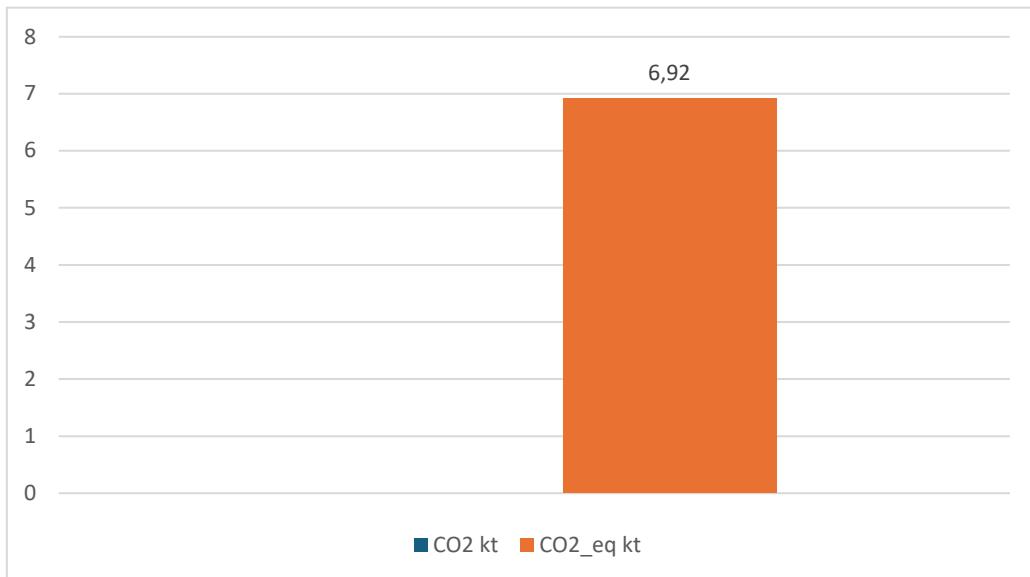
## Emissioni in atmosfera legate al settore agricolo

Fanno riferimento a questa categoria i macrosettori:

1. agricoltura



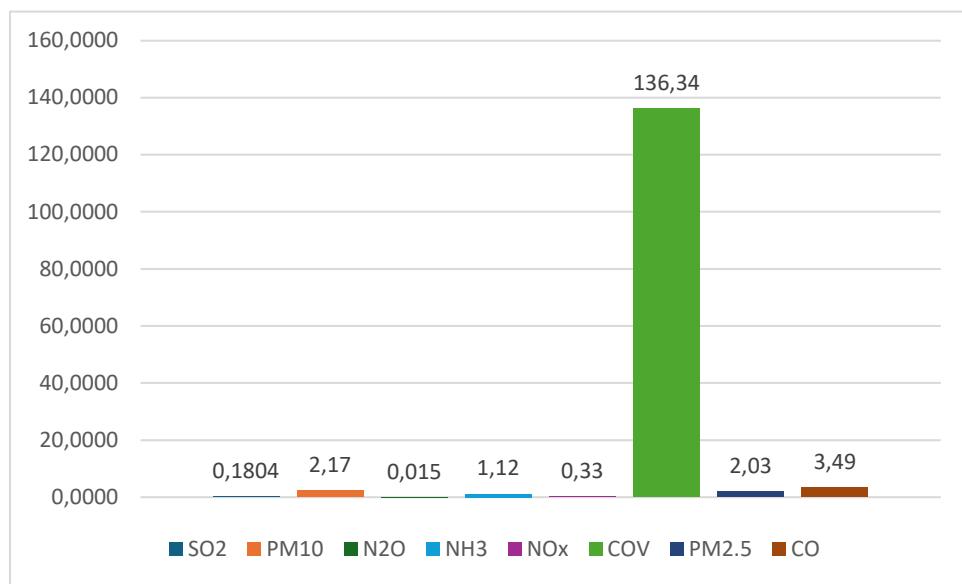
## Emissioni climalteranti legate al settore agricolo



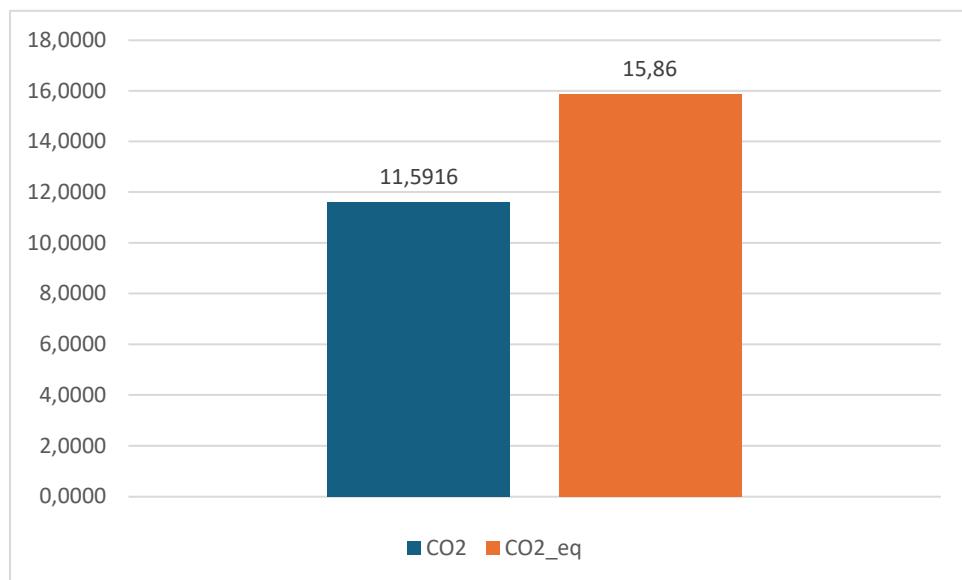
### Emissioni in atmosfera legate al settore produttivo

Fanno riferimento a questa categoria i macrosettori:

1. processi produttivi;
2. estrazione e distribuzione di combustibili;
3. uso di solventi;
4. altre sorgenti mobili e macchinari;
5. trattamento e smaltimento rifiuti.



### Emissioni climalteranti legate al settore produttivo



### **8.1.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE E POSSIBILI IMPATTI ATTESI**

La funzione che si intende insediare non prevede nuovi scarichi ed emissioni di climalteranti o inquinanti diretti e legati alla tipologia di lavorazioni previste all'interno del capannone.

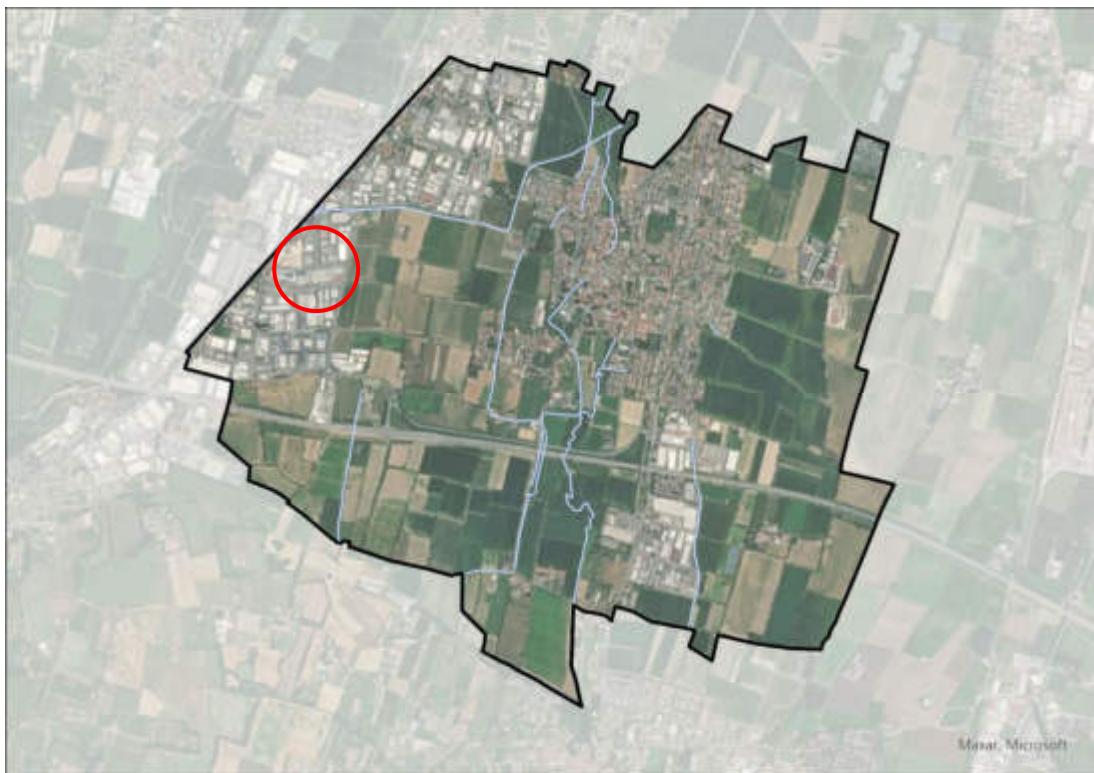
Non si prevede un incremento degli addetti né un incremento del traffico veicolare ma solo una diversa distribuzione dei flussi in entrata ed in uscita dal comparto.

**Dalle considerazioni e dalle analisi preliminari svolte non si prevedono effetti diretti alla componente aria. I possibili impatti indiretti sono da considerarsi limitati sia nelle quantità che nella frequenza temporale.**

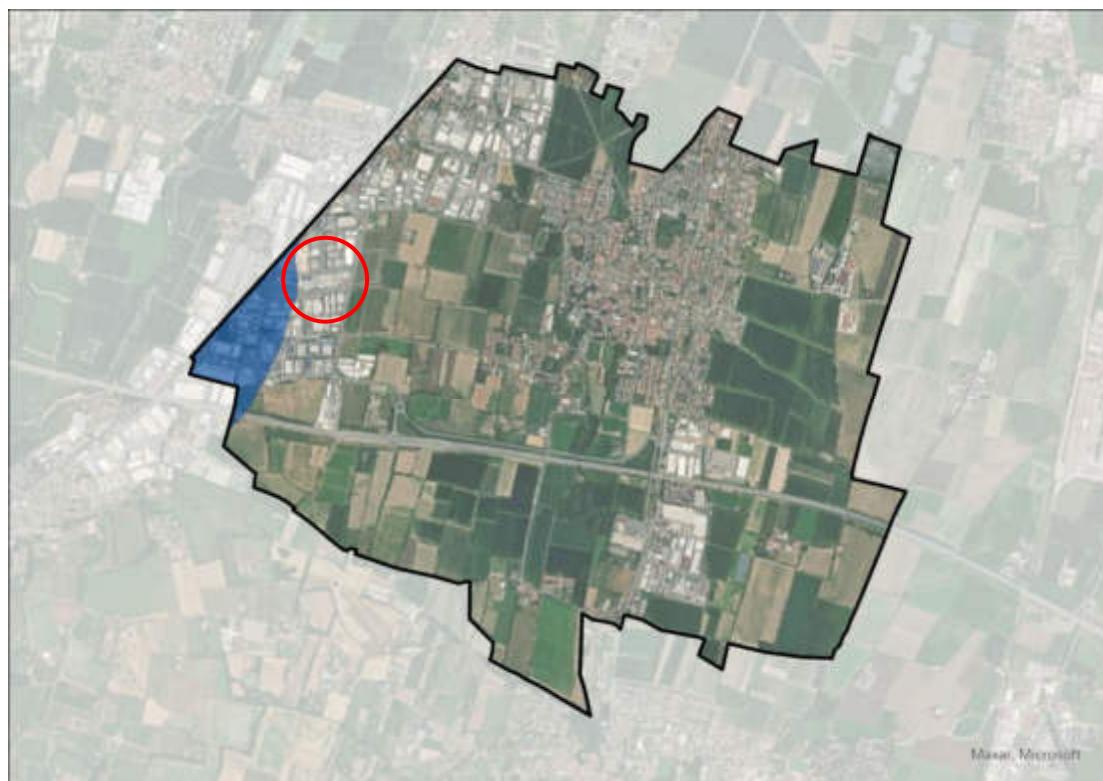
## 8.2 ACQUA

### 8.2.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

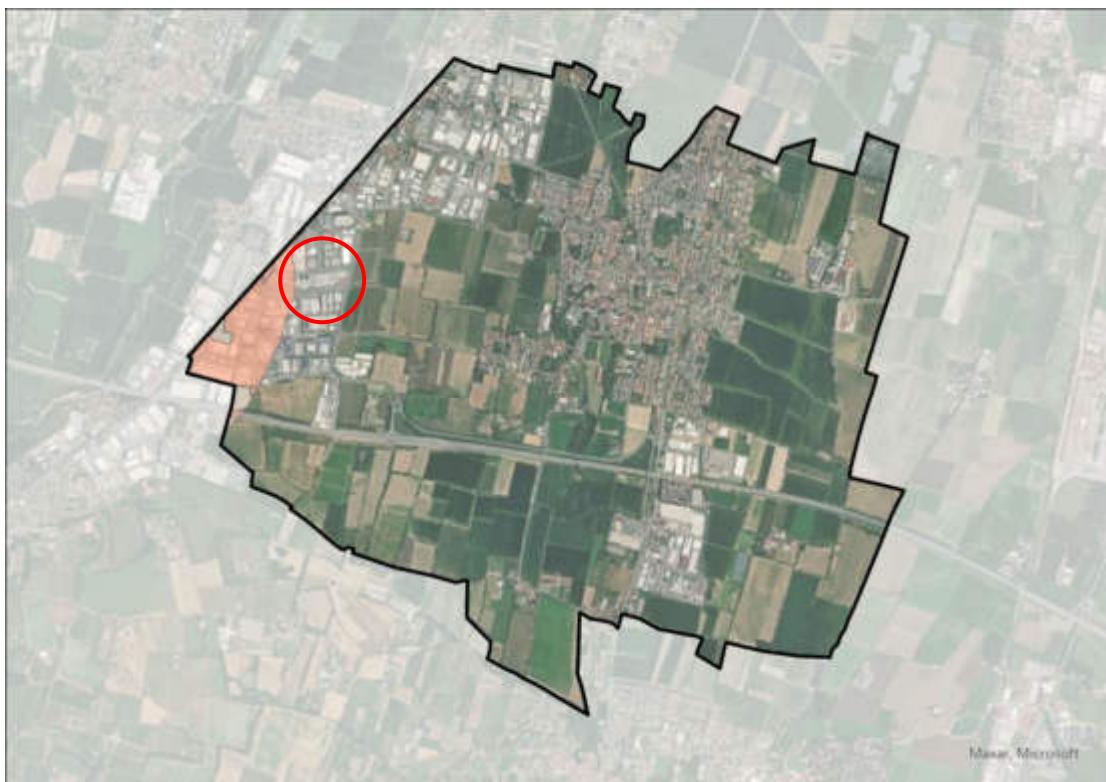
#### CARATTERIZZAZIONE DEI CORPI IDRICI SU SCALA COMUNALE



#### CARATTERIZZAZIONE DEL RISCHIO ALLUVIONALE SU SCALA COMUNALE



## CARATTERIZZAZIONE SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO SU SCALA COMUNALE



### **8.2.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE E DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI**

I possibili fattori di perturbazione del progetto proposto per la componente acqua sono:

- Interferenze con elementi del Reticolo Idrico;
- Impermeabilizzazione di superfici agricole/naturali;
- Consumo di acqua relativo all'attività di stoccaggio;
- Nuovi scarichi.

#### Elementi del reticolo idrico

L'area non interessa direttamente o indirettamente elementi afferenti al Reticolo Idrico.

#### Impermeabilizzazione di superfici agricole/naturali

Non si prevedono opere che determinino impermeabilizzazione di superfici agricole/naturali

#### Consumo di acqua e nuovi scarichi relativo all'attività

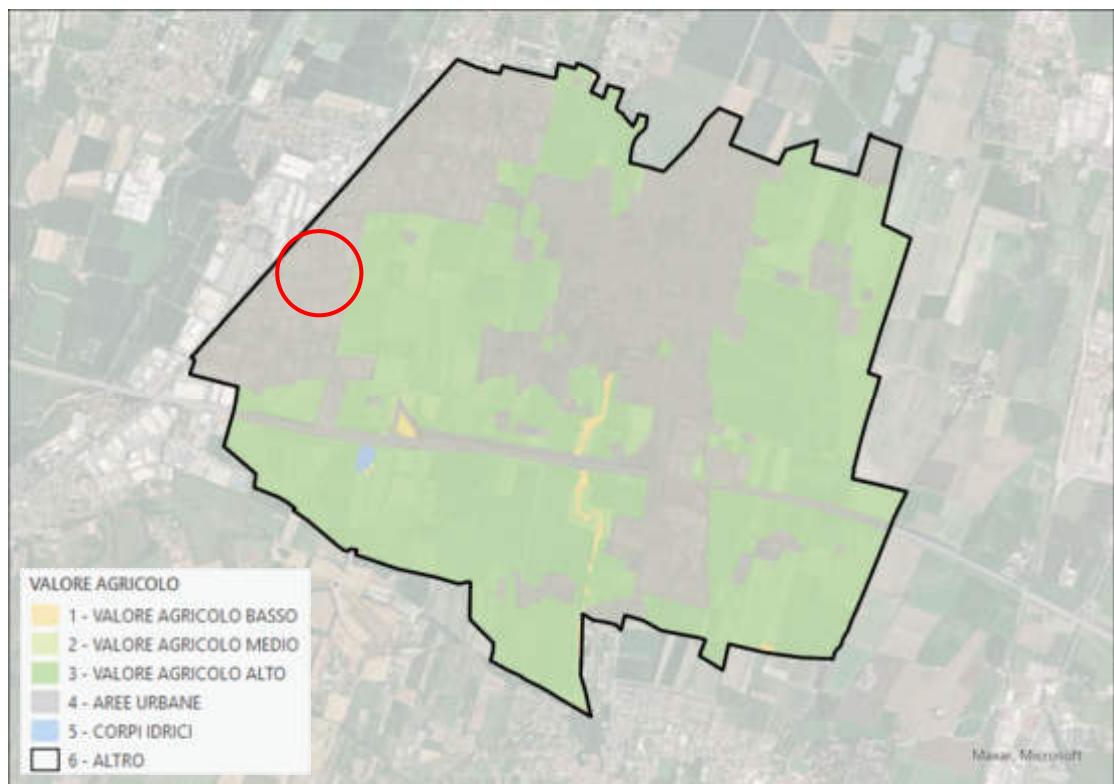
Considerata la funzione del nuovo fabbricato e non prevedendo la permanenza fissa di personale, non si prevede un incremento del consumo di acqua o la necessità di incrementare e/o attivare nuovi scarichi.

**Dalle considerazioni e dalle analisi preliminari svolte non si prevedono effetti significativi alla componente.**

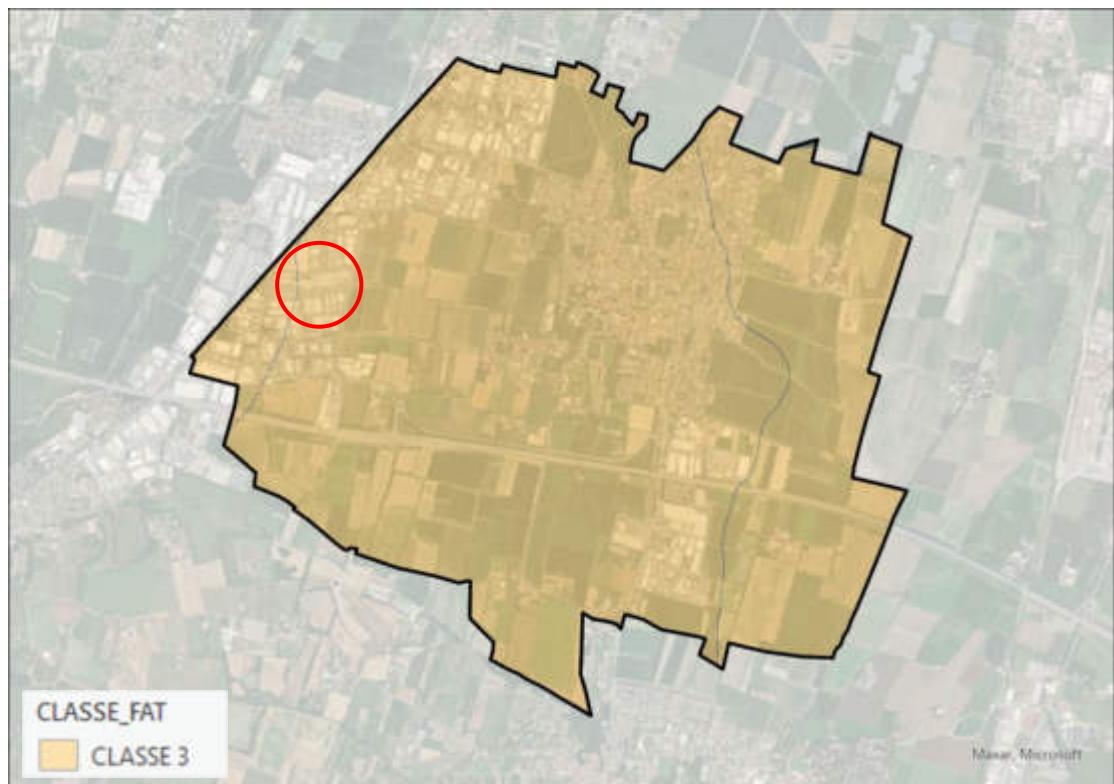
## 8.3 SUOLO

### 8.3.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

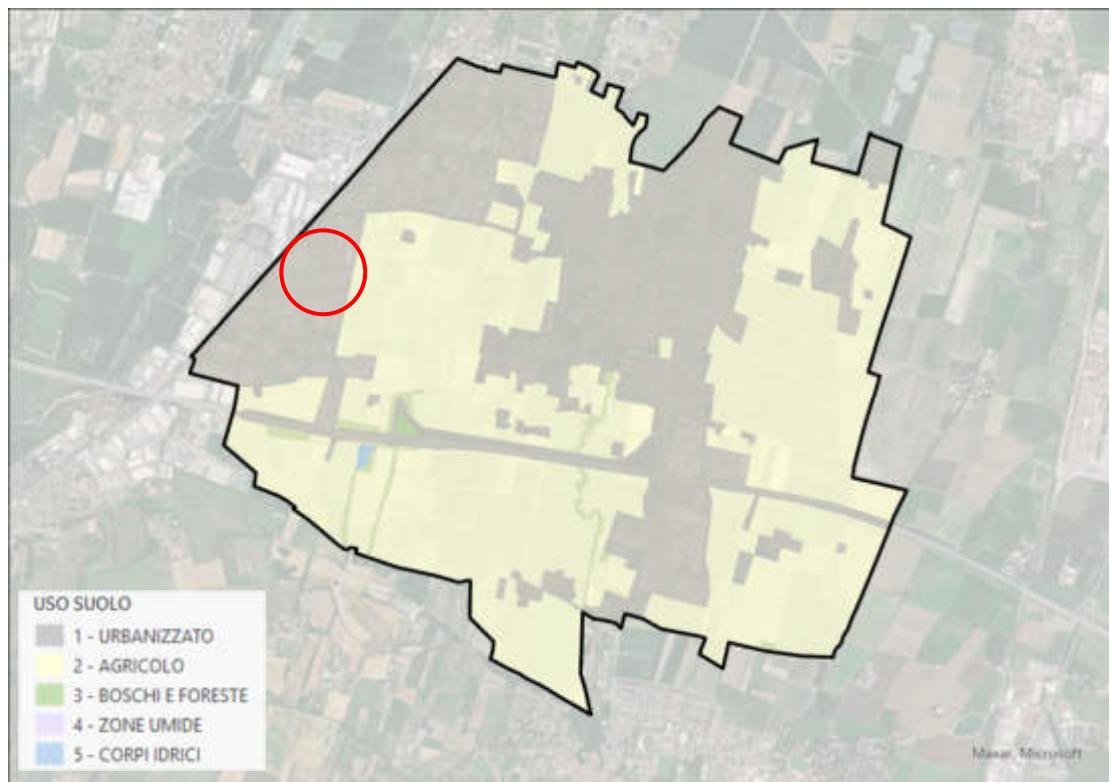
#### METLAND – VALORE AGRICOLO DEI SUOLI SU SCALA COMUNALE



#### FATTIBILITÀ GEOLOGICA SU SCALA COMUNALE



## DUSAF – USO DEL SUOLO SU SCALA COMUNALE



### **8.3.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE E DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI**

L'area interessata dal progetto di Piano Attuativo viene classificata dagli strumenti sovraordinati in:

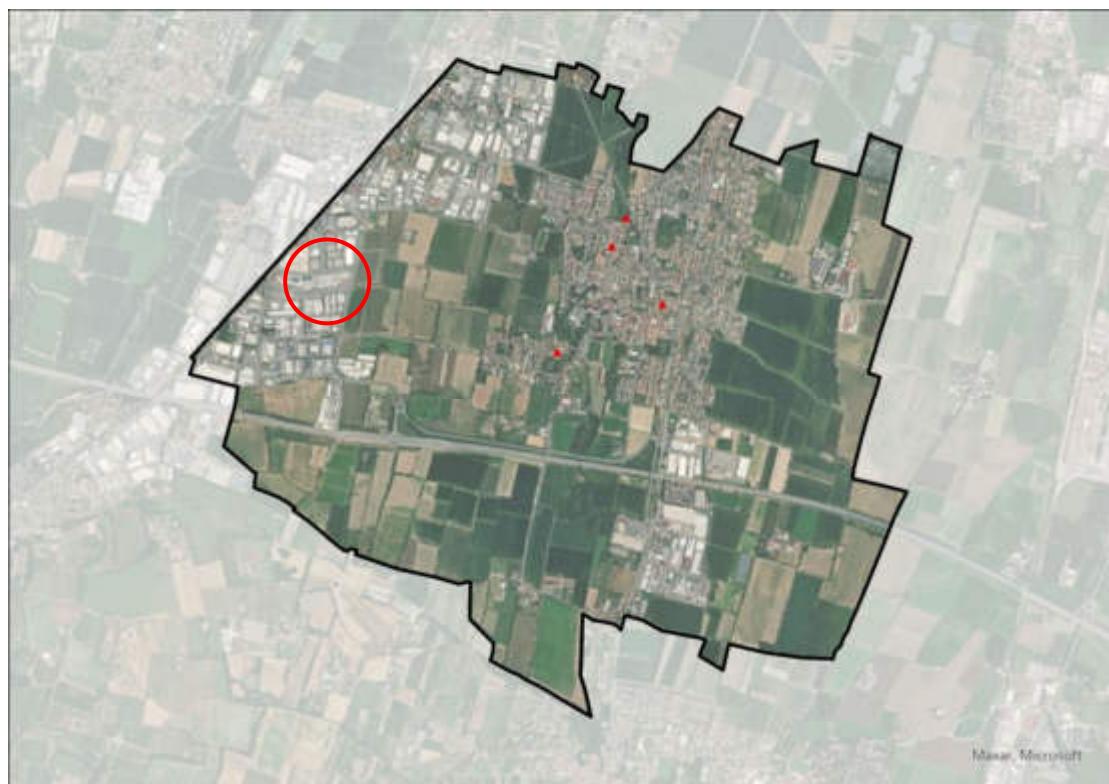
- METLAND: Aree urbane;
- FATTIBILITÀ GEOLOGICA: Classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni.
- DUSAF: Urbanizzato.

**Dalle considerazioni e dalle analisi preliminari svolte si evince che l'intervento sarà realizzato in un ambito già urbanizzato. Non si prevede perdita di superficie naturale destinata all'uso agricolo di alto valore.**

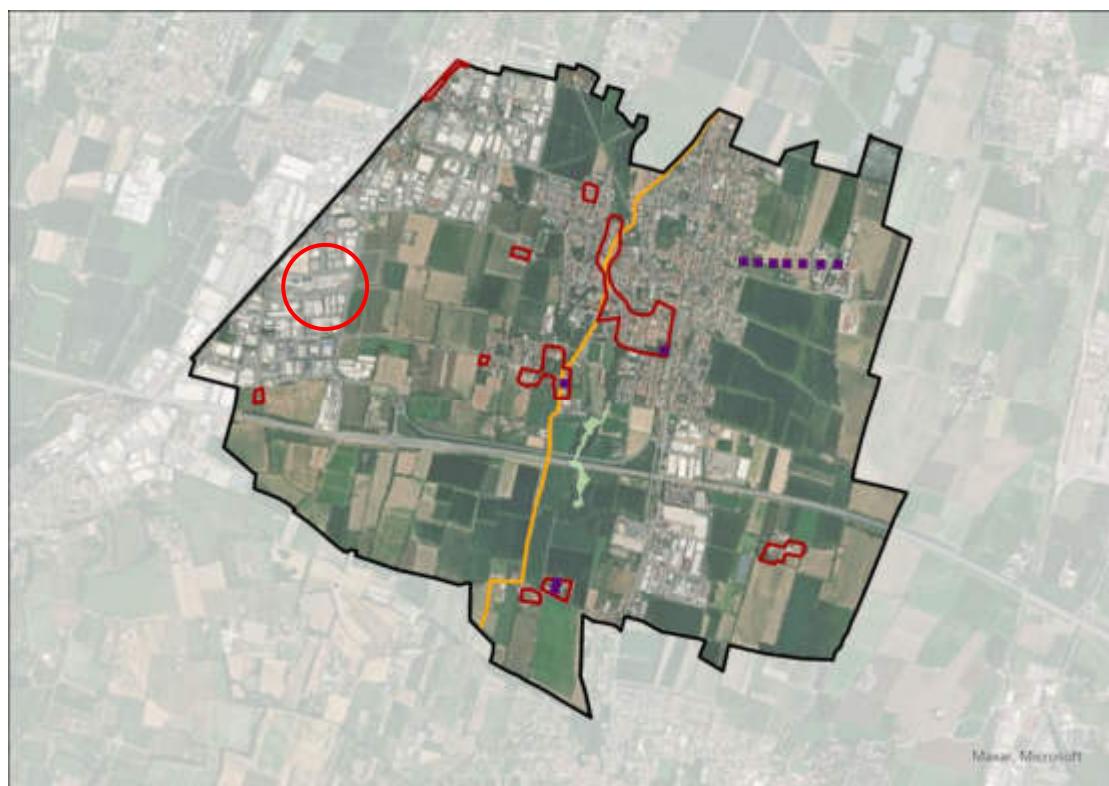
## 8.4 PAESAGGIO E BENI CULTURALI

### 8.4.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

#### VINCOLI MONUMENTALI



#### ELEMENTI DEL PAESAGGIO SU SCALA COMUNALE



#### **8.4.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE E DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI**

Dalle analisi svolte si evince come l'ambito sia collocato in un contesto urbanizzato caratterizzato dalla presenza di edifici adibiti all'uso produttivo.

Si è dimostrato come l'area oggetto della procedura di PA non intercetta elementi sensibili da un punto di vista paesaggistico.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo fabbricato di 9 m di altezza in aderenza all'esistente.

Fonte: Relazione tecnica redatta dallo Studio Tecnico Zampedrini

#### **MATERIALI E FINITURE PREVISTE:**

- *Si prevede l'utilizzo di fondazioni composte da Magrone da 10 cm, platea da 50 cm e sovrastante pavimento industriale.*
- *La struttura sarà composta da pannelli sandwich prefabbricati, sostenuti da strutture a portale con profili ad anima piena tipo IPE e HEA.*
- *La copertura sarà composta da pannelli sandwich con giunto a sormonto a 5 greche*
- *Si prevede una scala alla marinara per l'accesso in copertura*

Fonte: Documentazione fotografica redatta dallo Studio Tecnico Zampedrini



## FOTOGRAFIA

*Ripresa da Via N.Copernico da est direzione ovest*



## FOTOINSERIMENTO

*Ripresa da Via N.Copernico da est direzione ovest*

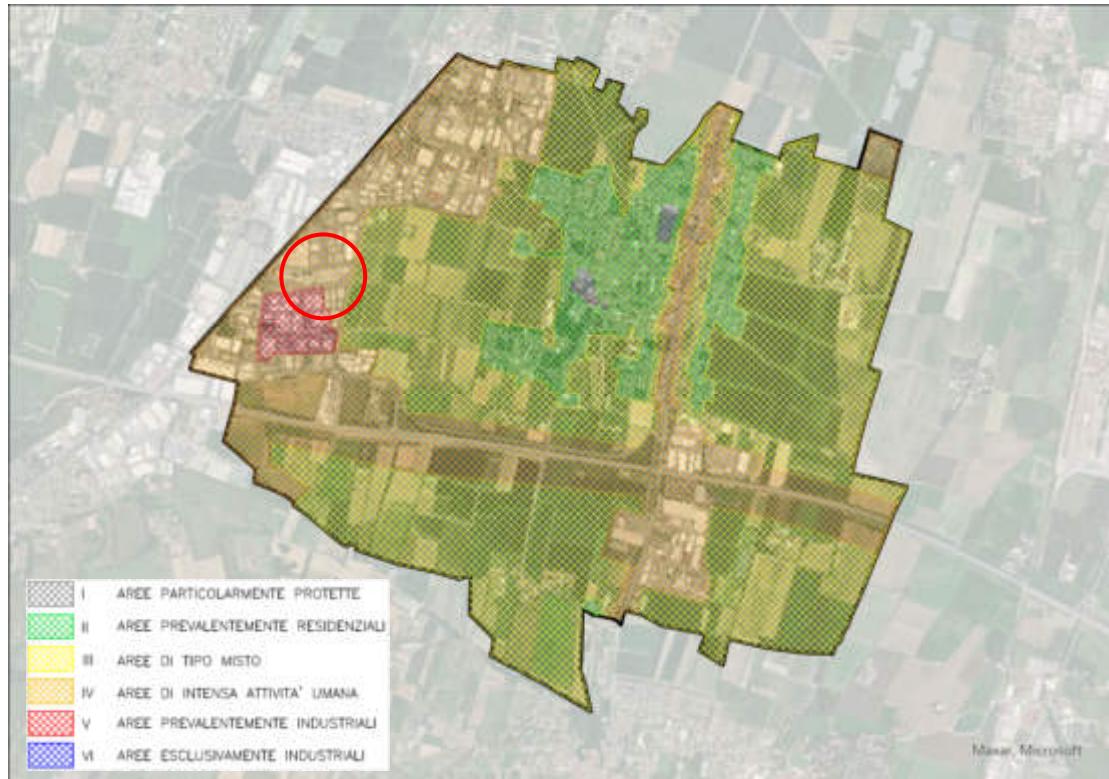


Dalle considerazioni e dalle analisi preliminari svolte non si prevedono effetti significativi alla componente. L'inserimento di un nuovo fabbricato con caratteristiche tipologiche industriali si inserisce adeguatamente nel contesto, uniformandosi con i già esistenti capannoni.

## 8.5 RUMORE

### 8.5.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

#### CLASSIFICAZIONE ACUSTICA SU SCALA COMUNALE



### 8.5.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE E POSSIBILI IMPATTI ATTESI

La funzione prevista nel nuovo fabbricato è sempre afferente all'attività già insediata.

Dalle considerazioni e dalle analisi preliminari svolte non si prevedono effetti significativi alla componente e si ritiene correttamente individuata dall'attuale piano di Classificazione acustica comunale.

## 8.6 RIFIUTI

### 8.6.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Dati di sintesi

Anno	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2010	8.525	3.170,009	7.306,621	43,39	371,85	857,08
2011	8.440	2.563,365	6.551,745	39,12	303,72	776,27
2012	8.453	2.196,396	5.862,906	37,46	259,84	693,59
2013	8.695	1.646,788	5.449,260	30,22	189,39	626,71
2014	8.751	1.630,400	5.007,188	32,56	186,31	572,18
2015	8.732	2.900,837	3.664,987	79,15	332,21	419,72
2016	8.810	2.540,988	3.867,918	65,69	288,42	439,04
2017	8.879	3.384,513	4.041,573	83,74	381,18	455,18
2018	8.838	3.784,255	4.481,295	84,45	428,18	507,05
2019	8.834	4.018,671	4.746,211	84,67	454,91	537,27
2020	8.774	3.959,408	4.685,588	84,50	451,27	534,03
2021	8.866	3.985,533	4.726,053	84,33	449,53	533,05
2022	8.698	3.707,940	4.448,480	83,35	426,30	511,44
2023	8.732	3.656,229	4.416,149	82,79	418,72	505,74

### 8.6.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE E DEI POSSIBILI IMPATTI ATTESI

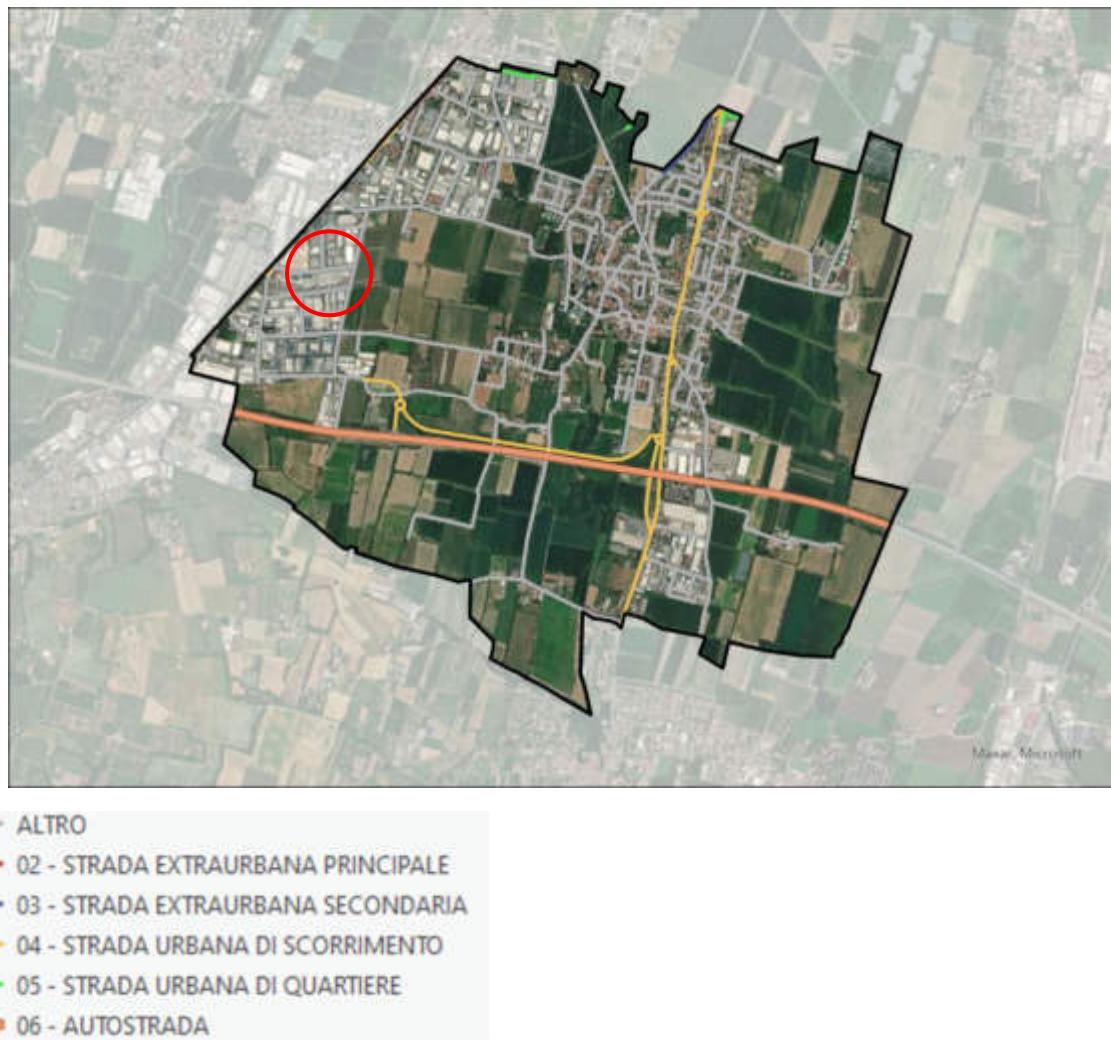
La funzione svolta nel nuovo fabbricato non prevede un incremento della produzione o del numero degli addetti, per cui non si prevede un incremento significativo della produzione di rifiuti.

Dalle considerazioni e dalle analisi preliminari svolte non si prevedono effetti significativi alla componente.

## 8.7 TRAFFICO E VIABILITÀ

### 8.7.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO STRADALE

#### CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE SU SCALA COMUNALE



### 8.7.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE E POSSIBILI IMPATTI ATTESI

Fonte: Studio del traffico predisposto dallo Studio Tecnico Zampedrini

#### *Ambiti e componenti intercettate dal progetto*

Dal punto di vista viario, l'area oggetto di richiesta risulta accessibile dal sistema della viabilità autostradale tramite la presenza nelle vicinanze della A4 dal raccordo Autostradale A21 OspitalettoMontichiari. A livello provinciale l'area è caratterizzata dalla presenza di SP 9 Quinzanese; mentre a livello interno si procede sulle vie Copernico e Marconi dalle quali avviene l'accesso all'azienda. A livello extraurbano non si riscontrino particolari criticità.

**La proposta NON prevede aumento del traffico ma solo un aggiornamento in tempi di dislocazione che vedrà un alleggerimento del traffico sulla congestionata via Marconi.**



### Logistica: Efficienza per la Distribuzione

#### *Dettaglio del Nuovo Sistema di Transito*

I mezzi arrivano al sito dall'autostrada A4 passando per Tangenziale ovest, poi SP 9 Quinzanese e si immettono su via Copernico e via Marconi tramite rotonda; e dalla A35 BreBeMi passando per SP 19 raccordo Autostradale Ospitaletto-Montichiari e poi via dei Terreni Freddi e via Volta. Tutti i mezzi accedono alle baie di carico esclusivamente da via Marconi (lato Sud) congestionandola. Le tipologie di trasporto sono 3, prodotti gelo circa n° 30 mezzi in ingresso giornalieri, freschi circa n° 30 mezzi in ingresso giornalieri e secco circa n° 40 mezzi in ingresso giornalieri per un totale di 100 mezzi giornalieri

*in ingresso. Il nuovo progetto, che non varia il numero di mezzi, mira a dirottare il traffico dei prodotti freschi in ingresso su via Copernico (lato Nord) alleggerendo quindi l'incidenza veicolare su via Marconi. Spostando quindi su lato nord circa n° 30 mezzi giornalieri.*

**Decongestionando in modo significativo il traffico su quest'ultima arteria, che in determinate fasce orarie risulta oggi critica.**



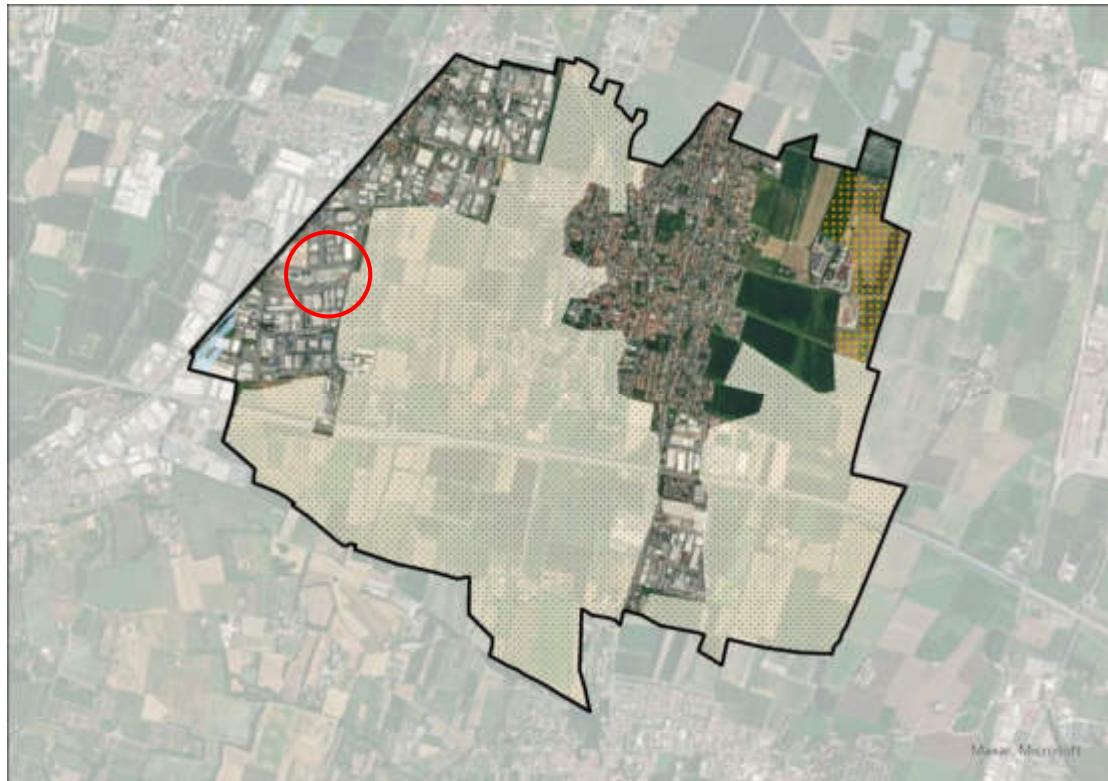
*L'Azienda adotta già un sistema di stazionamento dei mezzi su aree di proprietà adiacenti a **Via Copernico** e **Via Volta**. I veicoli, a chiamata, completeranno il giro dell'isolato per accedere, con svolta a destra, all'area di ampliamento tramite il nuovo cancello sul lato Nord, in **Via Copernico**.*

**Dalle considerazioni e dalle analisi preliminari svolte non si prevedono effetti significativi alla componente. Si ritiene che la dislocazione dell'accesso possa decongestionare il traffico su via Marconi.**

## 8.8 BIODIVERSITÀ

### 8.8.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

#### ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA SU SCALA COMUNALE



- Elemento di primo livello della RER
- 
- GAngli della RER
- 
- Elementi di secondo livello della RER
- 
- Corriodoi media o bassa antropizzazione
- 

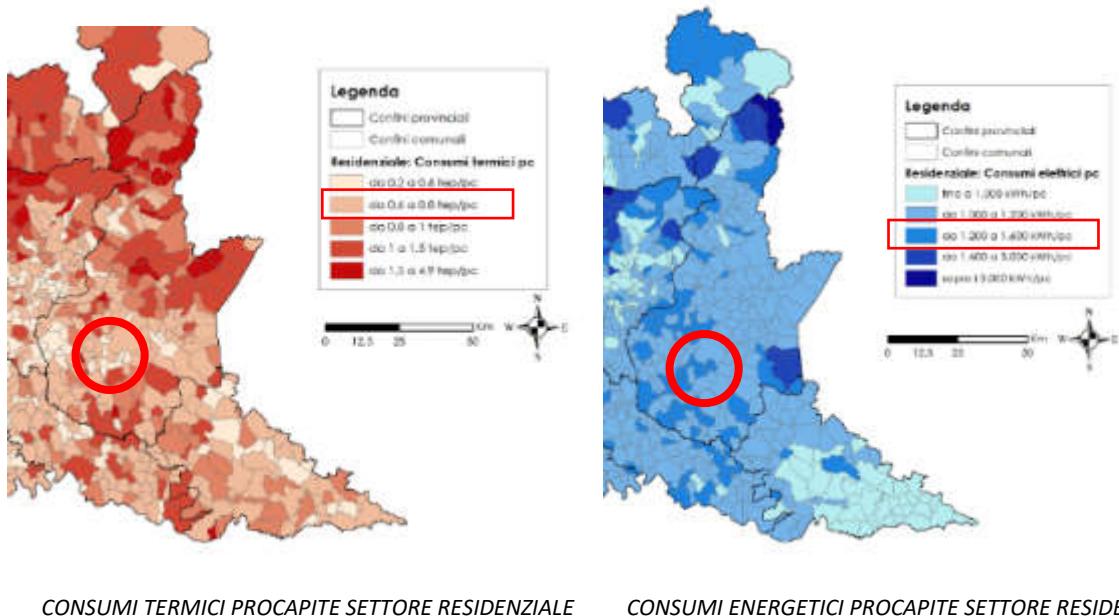
### 8.8.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE E POSSIBILI IMPATTI ATTESI

Si è dimostrato come l'area oggetto della procedura di PA in variante al PGT non intercetti elementi della Rete Ecologica Regionale.

**Dalle considerazioni e dalle analisi svolte non è prevista perdita di superficie naturale e di conseguenza non si prevedono effetti significativi alla componente.**

## 8.9 ENERGIA

### 8.9.1 DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE



### 8.9.2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PERTURBAZIONE E POSSIBILI IMPATTI ATTESI

La funzione svolta nel nuovo fabbricato non prevede un incremento significativo del consumo energetico.

Dalle considerazioni e dalle analisi preliminari svolte si prevedono effetti significativi alla componente.

## 8.10 VALUTAZIONE DI SINTESI DEGLI IMPATTI ATTESI

COMPONENTE AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO
ARIA	<p>La funzione che si intende insediare non prevede nuovi scarichi ed emissioni di climalteranti o inquinanti diretti e legati alla tipologia di lavorazioni previste all'interno del capannone.</p> <p>Non si prevede un incremento degli addetti un incremento del traffico veicolare ma solo una diversa distribuzione dei flussi in entrata ed in uscita dal comparto.</p> <p><b><u>Dalle considerazioni e dalle analisi preliminari svolte non si prevedono effetti diretti alla componente aria. I possibili impatti indiretti sono da considerarsi limitati sia nelle quantità che nella frequenza temporale.</u></b></p>
ACQUA	<p>I possibili fattori di perturbazione del progetto proposto per la componente acqua sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interferenze con elementi del Reticolo Idrico;</li> <li>• Impermeabilizzazione di superfici agricole/naturali;</li> <li>• Consumo di acqua relativo all'attività di Data center;</li> <li>• Nuovi scarichi.</li> </ul> <p><b><u>Elementi del reticolo idrico</u></b> L'area non interessa direttamente o indirettamente elementi afferenti al Reticolo Idrico.</p> <p><b><u>Impermeabilizzazione di superfici agricole/naturali</u></b> Non si prevedono opere che determinino impermeabilizzazione di superfici agricole/naturali</p> <p><b><u>Consumo di acqua e nuovi scarichi relativo all'attività</u></b> Considerata la funzione del nuovo fabbricato e non prevedendo la permanenza fissa di personale, non si prevede un incremento del consumo di acqua o la necessità di incrementare e/o attivare nuovi scarichi.</p> <p><b><u>Dalle considerazioni e dalle analisi preliminari svolte non si prevedono effetti significativi alla componente.</u></b></p>
SUOLO	<p>L'area interessata dal progetto di Piano Attuativo viene classificata dagli strumenti sovraordinati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DUSAf: Ambito agricolo;</li> <li>• METLAND: Valore agricolo alto;</li> <li>• FATTIBILITÀ GEOLOGICA: Classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni.</li> </ul> <p><b><u>Dalle considerazioni e dalle analisi preliminari svolte si evince che l'intervento sarà realizzato in un ambito già urbanizzato. Non si prevede perdita di superficie naturale destinata all'uso agricolo di alto valore.</u></b></p>
PAESAGGIO	<p>Dalle analisi svolte si evince come l'ambito sia collocato in un contesto urbanizzato caratterizzato dalla presenza di edifici adibiti all'uso produttivo.</p> <p>Si è dimostrato come l'area oggetto della procedura di PA non intercetta elementi sensibili da un punto di vista paesaggistico.</p> <p><b><u>Dalle considerazioni e dalle analisi preliminari svolte non si prevedono effetti significativi alla componente. L'inserimento di un nuovo fabbricato con caratteristiche tipologiche industriali si inserisce adeguatamente nel contesto, uniformandosi con i già esistenti capannoni.</u></b></p>

COMPONENTE AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO
RUMORE	<p>La funzione svolta nel nuovo fabbricato non prevede un incremento della produzione o del numero degli addetti, per cui non si prevede un incremento significativo della produzione di rifiuti.</p> <p><b><u>Dalle considerazioni e dalle analisi preliminari svolte non si prevedono effetti significativi alla componente.</u></b></p>
RIFIUTI	<p>La funzione svolta nel nuovo fabbricato non prevede un incremento della produzione o del numero degli addetti, per cui non si prevede un incremento significativo della produzione di rifiuti.</p> <p><b><u>Dalle considerazioni e dalle analisi preliminari svolte non si prevedono effetti significativi alla componente.</u></b></p>
TRAFFICO	<p><b><u>Dalle considerazioni e dalle analisi preliminari svolte non si prevedono effetti significativi alla componente. Si ritiene che la dislocazione dell'accesso possa decongestionare il traffico su via Marconi.</u></b></p>
BIODIVERSITÀ	<p>Si è dimostrato come l'area oggetto della procedura di PA non intercetti elementi della Rete Ecologica Regionale.</p> <p><b><u>Dalle considerazioni e dalle analisi svolte non è prevista perdita di superficie naturale e di conseguenza non si prevedono effetti significativi alla componente.</u></b></p>
ENERGIA	<p>La funzione svolta nel nuovo fabbricato non prevede un incremento significativo del consumo energetico.</p> <p><b><u>Dalle considerazioni e dalle analisi preliminari svolte si prevedono effetti significativi alla componente.</u></b></p>

## 8.11 INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000

Coerentemente a quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", dal D.P.R. 357/97 e ss.mm. ii e dalle Linee Guida per la valutazione di incidenza approvate con D.g.r. 4488/2021 e s.m.i. è stato predisposto all'interno del presente rapporto preliminare lo screening d'incidenza del progetto. *"Funzione dello screening di incidenza è quindi quella di accertare se un Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione siti-specifici.*



Estratto da Geoportale di Regione Lombardia – Rete Natura 2000

### Zone speciali di conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC)

□ ^ ×

Zoom a  Parti da qui  Arriva qui

OBJECTID	10B
CODICE SITO	IT2070018
NOME SITO	ALTOPIANO DI CARIADEGHE

## **8.12 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DELLA PROPOSTA DI VARIANTE RISPETTO AI CRITERI REGIONALI DEL CONSUMO DI SUOLO**

La presente procedura urbanistica è finalizzata all'attivazione di una variante al PGT in merito alla possibilità di edificare a confine con la strada.

L'area ad oggi risulta già urbanizzata in quanto classificata come "D1 – Area per attività produttiva" e altresì edificato allo stato di fatto, pertanto si ritiene che la proposta in oggetto sia compatibile con i criteri regionali in materia di riduzione di consumo di suolo atteso che lo stesso è già identificato come **suolo urbanizzato**.

## **9 IL PIANO DI MONITORAGGIO**

Per quanto concerne il monitoraggio, in ragione del processo di VAS, ormai già concluso del PGT, che prevede per il territorio comunale un apparato di monitoraggio, si ritiene che tale apparato sia adeguato ed efficace anche rispetto alla presente procedura di variante.

## **10 MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VAS**

Dall'analisi dei dati in possesso non emergono particolari criticità ambientali in seguito alla concretizzazione delle tematiche di variante urbanistica. Si propone, quindi, l'esclusione della suddetta procedura di variante dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica sulla base di quanto precedentemente documentato e a seguito di alcune considerazioni conclusive:

- il progetto di Variante al PGT determina l'uso di piccole aree a livello locale con modifiche minori e si ritiene quindi applicabile la fattispecie prevista al punto 2.2 del Modello Metodologico procedurale della VAS (allegato 1u – PR\_PS);
- il confronto delle attività proposte dal progetto con gli obiettivi e le indicazioni esplicitate dallo strumento di coordinamento provinciale rispetto ad ognuno dei sistemi territoriali (aree d'interesse sovracomunale, rete ecologica, paesaggio, viabilità) ha dimostrato una coerenza;
- la previsione è coerente con i criteri e gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio;
- la componente viabilistica esistente risulta essere adeguatamente dimensionata;
- nell'ambito delle analisi svolte emerge che il progetto abbia impatti bassi (traffico, clima acustico, emissioni in atmosfera, consumi energetici), non critici in rapporto alle matrici di sostenibilità analizzate;
- le analisi svolte si ritengono complete e condotte in conformità ai principi ispiratori della normativa nazionale e della normativa regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

**Alla luce di tutto ciò si ritiene che lo studio effettuato evidenzi un quadro complessivo di limitata significatività degli effetti ambientali problematici attesi dalle opere in progetto.**

**In ragione delle considerazioni sopra espresse si ritiene che gli effetti sull'ambiente indotti dalle tematiche di variante relative al progetto siano tali da proporre l'esclusione dalla procedura di VAS.**